

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali eguali prezzo che per l'Italia

Mercoledì 4 Aprile 1934 - Anno XII

PREZZI DELLA PUBBLICITÀ
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 3 - Lettere L. 2 - Rivelazioni all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna L. 10 - Milano, Viale Romani 15.

La mia battaglia, di Hitler

Per cura della Casa Editrice Valentiniano Bonipiani è uscita in bella veste italiana «Mein Kampf», «La mia battaglia» di Adolf Hitler, che reca una breve prefazione dell'autore, scritta espressamente per l'edizione italiana. «Il Fascismo e il Nazional-socialismo vi si legge - intimamente connessi nel loro fondamentale atteggiamento verso la concezione del mondo, hanno la missione di segnare nuove vie ad una feconda collaborazione internazionale. Comprendersi nel loro senso più profondo, nella loro essenza, significa rendere servizio alla pace del mondo e quindi al benessere dei popoli».

Il social-nazionalismo tedesco, tutto pervaso della mistica del «sangue e della razza», ha vaste ripercussioni nella politica internazionale, nella religione e nella civiltà e si presenta con caratteri specifici propri. Riservandoci di sottoporla a una critica a parte nei suoi aspetti più diversi, in una serie di articoli, vorrei premettere in questa prima puntata i precedenti del movimento nazional-socialista che doveva sbocciare nel terzo Reich.

Il capo e l'anima del partito nazional-socialista, Adolf Hitler, passa per suo fondatore. Egli non ne fu che il settimo membro. Nel 1919 si trovava a Monaco di Baviera, dove, dopo la rivoluzione bolscevizzante di Kurt Eisner, era stato delegato alla Commissione d'inchiesta del secondo reggimento di fanteria. S'interessava alla politica e progettava di fondare con degli amici un partito «social-rivoluzionario» alorché intese una conferenza dell'ingegnere Gottfried Feder. Questi tendeva a dimostrare che la capitale internazionale era la causa dei mali della Germania e domandava che si spezzasse «la schiavitù dell'interesse» (Zinsknechtcharat).

Hitler, meno versato nelle questioni economiche, aveva delle aspirazioni nello stesso senso. Entrò in un piccolo circolo che comprendeva Feder e alcuni dei suoi amici. Questa Società s'intitolava pomposamente «partito operaio tedesco». Dopo di averci lungamente esortato, Hitler vi aderì e finì per farvi aggiungere l'epiteto di nazional-socialista (nationalsozialistische deutsche Arbeiter-Partei) nome correntemente sostituito dalle iniziali N. S. D. A. P. A Monaco ebbero luogo le prime riunioni pubbliche che Hitler richiama largamente nella «Mia battaglia». Nel 1920 il partito contava 65 membri. Nel 1921 ascendeva già a parecchie migliaia. Il tempo non fece che moltiplicare le adesioni. Questi particolari storici vanno sottolineati. Mostrano, sin dall'inizio, la tendenza sociale, anzi socialista (presa la parola nel largo senso) del partito di Hitler. Questa tendenza è il punto di partenza, non mai rinnegato. Uno dei suoi punti essenziali era di trovare un ponte colle masse socialiste.

Il programma, che elaborò e pubblicò all'inizio del 1920, è sempre quello del suo partito che non si mai modificato.

«Un programma come il nostro - ebbe a dire un hitleriano - è paragonabile ai dogmi della Chiesa; una parte della loro forza è data dalla loro intangibilità. Variando, provocherebbero degli scismi. Per raccogliere le folle bisogna far sventolare davanti ai loro occhi sempre la stessa bandiera».

La sola formula che non figura nel programma primitivo del partito nazional-socialista e che divenne popolare è quella del «terzo impero». Essa fu presa in prestito da Moeller van den Bruck, scrittore fecondo che pubblicò un libro intitolato: «Das Dritte Reich, il terzo Reich. Fra le tendenze che si avvicinano a quelle del nazional-socialismo bisogna segnalare innanzi tutto quelle del movimento detto razzista (Yolksisch). Nel linguaggio corrente si confondono ancora volentieri il razzismo e il nazional-socialismo.

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

La mia battaglia, di Hitler

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Si può credere a certo tempo che razzisti e nazional socialisti rappresentassero due sfumature locali di una stessa idea. Effettivamente alle elezioni del 1924, alcuni mesi dopo il putsch mancato di Monaco, il partito hitleriano, che era molto depresso, si associò coi razzisti. Vi fu rottura due anni dopo nel 1926.

A partire da questa data, il partito razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

Le idee razziste, tolte da Gobineau, da Chamberlain e dal pangermanesimo si trovano espresse negli articoli 4, 5, 6, 23 e 24 del programma di Hitler e sono così formulate:

- «Solo possono essere cittadini coloro che fanno parte del popolo tedesco. Solo può farne parte chiunque è di sangue tedesco senza riguardo alla sua confessione. Un ebreo non può essere cittadino tedesco».
- «Chi non è cittadino tedesco, non può vivere in Germania che a titolo di ospite e deve essere posto sotto la legislazione degli stranieri».
- «Il diritto di dirigerlo lo Stato e di legiferare deve essere riservato ai cittadini. Noi esigiamo che ogni fun-

zione razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

Le idee razziste, tolte da Gobineau, da Chamberlain e dal pangermanesimo si trovano espresse negli articoli 4, 5, 6, 23 e 24 del programma di Hitler e sono così formulate:

- «Solo possono essere cittadini coloro che fanno parte del popolo tedesco. Solo può farne parte chiunque è di sangue tedesco senza riguardo alla sua confessione. Un ebreo non può essere cittadino tedesco».
- «Chi non è cittadino tedesco, non può vivere in Germania che a titolo di ospite e deve essere posto sotto la legislazione degli stranieri».
- «Il diritto di dirigerlo lo Stato e di legiferare deve essere riservato ai cittadini. Noi esigiamo che ogni fun-

La mia battaglia, di Hitler

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Si può credere a certo tempo che razzisti e nazional socialisti rappresentassero due sfumature locali di una stessa idea. Effettivamente alle elezioni del 1924, alcuni mesi dopo il putsch mancato di Monaco, il partito hitleriano, che era molto depresso, si associò coi razzisti. Vi fu rottura due anni dopo nel 1926.

A partire da questa data, il partito razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

Le idee razziste, tolte da Gobineau, da Chamberlain e dal pangermanesimo si trovano espresse negli articoli 4, 5, 6, 23 e 24 del programma di Hitler e sono così formulate:

- «Solo possono essere cittadini coloro che fanno parte del popolo tedesco. Solo può farne parte chiunque è di sangue tedesco senza riguardo alla sua confessione. Un ebreo non può essere cittadino tedesco».
- «Chi non è cittadino tedesco, non può vivere in Germania che a titolo di ospite e deve essere posto sotto la legislazione degli stranieri».
- «Il diritto di dirigerlo lo Stato e di legiferare deve essere riservato ai cittadini. Noi esigiamo che ogni fun-

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

La mia battaglia, di Hitler

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Si può credere a certo tempo che razzisti e nazional socialisti rappresentassero due sfumature locali di una stessa idea. Effettivamente alle elezioni del 1924, alcuni mesi dopo il putsch mancato di Monaco, il partito hitleriano, che era molto depresso, si associò coi razzisti. Vi fu rottura due anni dopo nel 1926.

A partire da questa data, il partito razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

Le idee razziste, tolte da Gobineau, da Chamberlain e dal pangermanesimo si trovano espresse negli articoli 4, 5, 6, 23 e 24 del programma di Hitler e sono così formulate:

- «Solo possono essere cittadini coloro che fanno parte del popolo tedesco. Solo può farne parte chiunque è di sangue tedesco senza riguardo alla sua confessione. Un ebreo non può essere cittadino tedesco».
- «Chi non è cittadino tedesco, non può vivere in Germania che a titolo di ospite e deve essere posto sotto la legislazione degli stranieri».
- «Il diritto di dirigerlo lo Stato e di legiferare deve essere riservato ai cittadini. Noi esigiamo che ogni fun-

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

La mia battaglia, di Hitler

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Si può credere a certo tempo che razzisti e nazional socialisti rappresentassero due sfumature locali di una stessa idea. Effettivamente alle elezioni del 1924, alcuni mesi dopo il putsch mancato di Monaco, il partito hitleriano, che era molto depresso, si associò coi razzisti. Vi fu rottura due anni dopo nel 1926.

A partire da questa data, il partito razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

Le idee razziste, tolte da Gobineau, da Chamberlain e dal pangermanesimo si trovano espresse negli articoli 4, 5, 6, 23 e 24 del programma di Hitler e sono così formulate:

- «Solo possono essere cittadini coloro che fanno parte del popolo tedesco. Solo può farne parte chiunque è di sangue tedesco senza riguardo alla sua confessione. Un ebreo non può essere cittadino tedesco».
- «Chi non è cittadino tedesco, non può vivere in Germania che a titolo di ospite e deve essere posto sotto la legislazione degli stranieri».
- «Il diritto di dirigerlo lo Stato e di legiferare deve essere riservato ai cittadini. Noi esigiamo che ogni fun-

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

La mia battaglia, di Hitler

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Si può credere a certo tempo che razzisti e nazional socialisti rappresentassero due sfumature locali di una stessa idea. Effettivamente alle elezioni del 1924, alcuni mesi dopo il putsch mancato di Monaco, il partito hitleriano, che era molto depresso, si associò coi razzisti. Vi fu rottura due anni dopo nel 1926.

A partire da questa data, il partito razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

Le idee razziste, tolte da Gobineau, da Chamberlain e dal pangermanesimo si trovano espresse negli articoli 4, 5, 6, 23 e 24 del programma di Hitler e sono così formulate:

- «Solo possono essere cittadini coloro che fanno parte del popolo tedesco. Solo può farne parte chiunque è di sangue tedesco senza riguardo alla sua confessione. Un ebreo non può essere cittadino tedesco».
- «Chi non è cittadino tedesco, non può vivere in Germania che a titolo di ospite e deve essere posto sotto la legislazione degli stranieri».
- «Il diritto di dirigerlo lo Stato e di legiferare deve essere riservato ai cittadini. Noi esigiamo che ogni fun-

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

La mia battaglia, di Hitler

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Si può credere a certo tempo che razzisti e nazional socialisti rappresentassero due sfumature locali di una stessa idea. Effettivamente alle elezioni del 1924, alcuni mesi dopo il putsch mancato di Monaco, il partito hitleriano, che era molto depresso, si associò coi razzisti. Vi fu rottura due anni dopo nel 1926.

A partire da questa data, il partito razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

Le idee razziste, tolte da Gobineau, da Chamberlain e dal pangermanesimo si trovano espresse negli articoli 4, 5, 6, 23 e 24 del programma di Hitler e sono così formulate:

- «Solo possono essere cittadini coloro che fanno parte del popolo tedesco. Solo può farne parte chiunque è di sangue tedesco senza riguardo alla sua confessione. Un ebreo non può essere cittadino tedesco».
- «Chi non è cittadino tedesco, non può vivere in Germania che a titolo di ospite e deve essere posto sotto la legislazione degli stranieri».
- «Il diritto di dirigerlo lo Stato e di legiferare deve essere riservato ai cittadini. Noi esigiamo che ogni fun-

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

La mia battaglia, di Hitler

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Si può credere a certo tempo che razzisti e nazional socialisti rappresentassero due sfumature locali di una stessa idea. Effettivamente alle elezioni del 1924, alcuni mesi dopo il putsch mancato di Monaco, il partito hitleriano, che era molto depresso, si associò coi razzisti. Vi fu rottura due anni dopo nel 1926.

A partire da questa data, il partito razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

Le idee razziste, tolte da Gobineau, da Chamberlain e dal pangermanesimo si trovano espresse negli articoli 4, 5, 6, 23 e 24 del programma di Hitler e sono così formulate:

- «Solo possono essere cittadini coloro che fanno parte del popolo tedesco. Solo può farne parte chiunque è di sangue tedesco senza riguardo alla sua confessione. Un ebreo non può essere cittadino tedesco».
- «Chi non è cittadino tedesco, non può vivere in Germania che a titolo di ospite e deve essere posto sotto la legislazione degli stranieri».
- «Il diritto di dirigerlo lo Stato e di legiferare deve essere riservato ai cittadini. Noi esigiamo che ogni fun-

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Il solenne VIII annuale dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 3 pom. - di questa adunata che si svolge all'indomani del plebiscito ha dato ancora una volta occasione al popolo italiano di stringersi tutto intero intorno ai segni del Littorio intorno al grande Capo che ne guida le sorti per la grandezza presente e avvenire della Nazione. Egli ha ricordato come il Duce nello stesso giorno 3 aprile 1926 in cui fondava l'Opera Nazionale Balilla, disse anche all'Italia la legge fondamentale che regola i rapporti del lavoro e ha concluso esortando i giovani che militano nelle file dell'organizzazione a voler essere sempre con il Capo del Fascismo vuole che essi siano fieri di appartenere al paese così ricco di glorie, così meravigliosamente temprato dall'eredità della guerra e della rivoluzione, pronti a compiere costantemente ovunque il proprio dovere.

Secondo gli ultimi dati sul tessamento al 31 marzo XII - la massa degli iscritti ascendeva a 3 milioni e mezzo.

S. E. Renato Ricci, che guida la potente organizzazione, prima d'inaugurare nell'Opera Balilla tutta la fanciullezza italiana, tiene a formare i quadri dirigenti. Ed ha creato a questo scopo due accademie e numerosi corsi speciali, da cui escono, ogni anno migliaia di nuovi istruttori ed educatori.

S. E. Renato Ricci, che guida la potente organizzazione, prima d'inaugurare nell'Opera Balilla tutta la fanciullezza italiana, tiene a formare i quadri dirigenti. Ed ha creato a questo scopo due accademie e numerosi corsi speciali, da cui escono, ogni anno migliaia di nuovi istruttori ed educatori.

Questa data è stata ricordata con particolare solennità dagli Avanguardisti e Balilla di tutta l'Italia.

L'Opera Nazionale Balilla ha assunto proporzioni sempre più vaste, rivolgendosi istituzione perfettamente rispondenti agli scopi per la quale fu creata.

Secondo gli ultimi dati sul tessamento al 31 marzo XII - la massa degli iscritti ascendeva a 3 milioni e mezzo.

S. E. Renato Ricci, che guida la potente organizzazione, prima d'inaugurare nell'Opera Balilla tutta la fanciullezza italiana, tiene a formare i quadri dirigenti. Ed ha creato a questo scopo due accademie e numerosi corsi speciali, da cui escono, ogni anno migliaia di nuovi istruttori ed educatori.

Questa data è stata ricordata con particolare solennità dagli Avanguardisti e Balilla di tutta l'Italia.

L'Opera Nazionale Balilla ha assunto proporzioni sempre più vaste, rivolgendosi istituzione perfettamente rispondenti agli scopi per la quale fu creata.

Secondo gli ultimi dati sul tessamento al 31 marzo XII - la massa degli iscritti ascendeva a 3 milioni e mezzo.

S. E. Renato Ricci, che guida la potente organizzazione, prima d'inaugurare nell'Opera Balilla tutta la fanciullezza italiana, tiene a formare i quadri dirigenti. Ed ha creato a questo scopo due accademie e numerosi corsi speciali, da cui escono, ogni anno migliaia di nuovi istruttori ed educatori.

Questa data è stata ricordata con particolare solennità dagli Avanguardisti e Balilla di tutta l'Italia.

L'Opera Nazionale Balilla ha assunto proporzioni sempre più vaste, rivolgendosi istituzione perfettamente rispondenti agli scopi per la quale fu creata.

Secondo gli ultimi dati sul tessamento al 31 marzo XII - la massa degli iscritti ascendeva a 3 milioni e mezzo.

S. E. Renato Ricci, che guida la potente organizzazione, prima d'inaugurare nell'Opera Balilla tutta la fanciullezza italiana, tiene a formare i quadri dirigenti. Ed ha creato a questo scopo due accademie e numerosi corsi speciali, da cui escono, ogni anno migliaia di nuovi istruttori ed educatori.

Questa data è stata ricordata con particolare solennità dagli Avanguardisti e Balilla di tutta l'Italia.

L'Opera Nazionale Balilla ha assunto proporzioni sempre più vaste, rivolgendosi istituzione perfettamente rispondenti agli scopi per la quale fu creata.

Secondo gli ultimi dati sul tessamento al 31 marzo XII - la massa degli iscritti ascendeva a 3 milioni e mezzo.

S. E. Renato Ricci, che guida la potente organizzazione, prima d'inaugurare nell'Opera Balilla tutta la fanciullezza italiana, tiene a formare i quadri dirigenti. Ed ha creato a questo scopo due accademie e numerosi corsi speciali, da cui escono, ogni anno migliaia di nuovi istruttori ed educatori.

Questa data è stata ricordata con particolare solennità dagli Avanguardisti e Balilla di tutta l'Italia.

L'Opera Nazionale Balilla ha assunto proporzioni sempre più vaste, rivolgendosi istituzione perfettamente rispondenti agli scopi per la quale fu creata.

Secondo gli ultimi dati sul tessamento al 31 marzo XII - la massa degli iscritti ascendeva a 3 milioni e mezzo.

S. E. Renato Ricci, che guida la potente organizzazione, prima d'inaugurare nell'Opera Balilla tutta la fanciullezza italiana, tiene a formare i quadri dirigenti. Ed ha creato a questo scopo due accademie e numerosi corsi speciali, da cui escono, ogni anno migliaia di nuovi istruttori ed educatori.

La mia battaglia, di Hitler

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Si può credere a certo tempo che razzisti e nazional socialisti rappresentassero due sfumature locali di una stessa idea. Effettivamente alle elezioni del 1924, alcuni mesi dopo il putsch mancato di Monaco, il partito hitleriano, che era molto depresso, si associò coi razzisti. Vi fu rottura due anni dopo nel 1926.

A partire da questa data, il partito razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

Le idee razziste, tolte da Gobineau, da Chamberlain e dal pangermanesimo si trovano espresse negli articoli 4, 5, 6, 23 e 24 del programma di Hitler e sono così formulate:

- «Solo possono essere cittadini coloro che fanno parte del popolo tedesco. Solo può farne parte chiunque è di sangue tedesco senza riguardo alla sua confessione. Un ebreo non può essere cittadino tedesco».
- «Chi non è cittadino tedesco, non può vivere in Germania che a titolo di ospite e deve essere posto sotto la legislazione degli stranieri».
- «Il diritto di dirigerlo lo Stato e di legiferare deve essere riservato ai cittadini. Noi esigiamo che ogni fun-

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

La mia battaglia, di Hitler

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Si può credere a certo tempo che razzisti e nazional socialisti rappresentassero due sfumature locali di una stessa idea. Effettivamente alle elezioni del 1924, alcuni mesi dopo il putsch mancato di Monaco, il partito hitleriano, che era molto depresso, si associò coi razzisti. Vi fu rottura due anni dopo nel 1926.

A partire da questa data, il partito razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

Le idee razziste, tolte da Gobineau, da Chamberlain e dal pangermanesimo si trovano espresse negli articoli 4, 5, 6, 23 e 24 del programma di Hitler e sono così formulate:

- «Solo possono essere cittadini coloro che fanno parte del popolo tedesco. Solo può farne parte chiunque è di sangue tedesco senza riguardo alla sua confessione. Un ebreo non può essere cittadino tedesco».
- «Chi non è cittadino tedesco, non può vivere in Germania che a titolo di ospite e deve essere posto sotto la legislazione degli stranieri».
- «Il diritto di dirigerlo lo Stato e di legiferare deve essere riservato ai cittadini. Noi esigiamo che ogni fun-

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

La mia battaglia, di Hitler

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Si può credere a certo tempo che razzisti e nazional socialisti rappresentassero due sfumature locali di una stessa idea. Effettivamente alle elezioni del 1924, alcuni mesi dopo il putsch mancato di Monaco, il partito hitleriano, che era molto depresso, si associò coi razzisti. Vi fu rottura due anni dopo nel 1926.

A partire da questa data, il partito razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

Le idee razziste, tolte da Gobineau, da Chamberlain e dal pangermanesimo si trovano espresse negli articoli 4, 5, 6, 23 e 24 del programma di Hitler e sono così formulate:

- «Solo possono essere cittadini coloro che fanno parte del popolo tedesco. Solo può farne parte chiunque è di sangue tedesco senza riguardo alla sua confessione. Un ebreo non può essere cittadino tedesco».
- «Chi non è cittadino tedesco, non può vivere in Germania che a titolo di ospite e deve essere posto sotto la legislazione degli stranieri».
- «Il diritto di dirigerlo lo Stato e di legiferare deve essere riservato ai cittadini. Noi esigiamo che ogni fun-

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

La mia battaglia, di Hitler

Il partito di Hitler viene generalmente presentato come partito razzista. Ciò non è del tutto esatto, poiché da una parte il partito hitleriano non ebbe mai altro nome che quello di nazional-socialista e dall'altra le idee razziste, se figurano nel suo programma, non ne costituiscono che una parte.

La «Deutschnationale Freiheitbund» (Unione nazista tedesca per la libertà) si costituì verso la stessa epoca e si trasformò ben presto in partito razzista tedesco. Il suo campo d'azione era la Germania del Nord, mentre Hitler scelse la Baviera come centro del suo movimento.

Si può credere a certo tempo che razzisti e nazional socialisti rappresentassero due sfumature locali di una stessa idea. Effettivamente alle elezioni del 1924, alcuni mesi dopo il putsch mancato di Monaco, il partito hitleriano, che era molto depresso, si associò coi razzisti. Vi fu rottura due anni dopo nel 1926.

A partire da questa data, il partito razzista andò declinando sino a cadere nel nulla e quasi mentre il nazional-socialismo assumeva proporzioni sempre più vaste, i nazional-socialisti rimproveravano ai razzisti il carattere «capitalista» antisociale della loro dottrina, ciò che dovrebbe spiegare la causa del loro insuccesso.

zione pubblica nel Reich come nei «paesi» e comuni sia affidata esclusi- vamente a cittadini tedeschi.

L'articolo 24, la cui formula è più particolareggiata, chiede che la dire- zione e la redazione dei giornali sia riservata a «cittadini tedeschi» all' esclusione degli israeliti. Eccolo: «Noi reclamiamo la libertà di tutte le con- fessioni religiose nello Stato. Il parti- to nazionale-socialista si tiene al punto di vista di un cristianesimo pos- sitivo, senza lasciarsi a una confessione determinata. Combate lo spirito e- braico materialista in noi e fuori di noi, convinto che una garanzia defi- nitiva del nostro popolo non può ef- fettuarsi che nella propria iniziativa sulla base: l'interesse comune, prima dell'interesse privato».

Non arrestiamoci a certe sfumature che sono oggetto di contestazione tra gli stessi nazisti puri e social-nazio- nali. Ciò che è importante riguardo riguarda le correnti, le atmosfere in mezzo cui crebbe il Führer. Nato a Braunau sull'Inn, al confine tra l'Austria e la Germania, venne presto alla conclusione che «un eguale san- gue appartiene ad un medesimo Reich».

Nella scuola di Lambach, il piccolo Adolfo Hitler era trovato a contatto con discepoli di altra nazionalità com- ponenti la monarchia degli Asburgo. Si destò subito in lui il senso nazio- nalista. A quindici anni era contro il «patriottismo dinastico» per «nazio- nalismo razzistico». Si sentiva uscito dalla razza dei tedeschi del Reich ed estraneo ai suoi «compatrioti» ebrei o magiari. Egli non tardò a pervenire a questa conclusione: «La sincerità del germanismo ha come condizione preliminare la distruzione dell'Austria. Il sentimento nazionale non ha nulla di comune colla devozione ad una dinastia; la stirpe degli Asburgo fu e sarà sempre funesta al popolo tede- sco».

Il suo razzismo, più o meno coscien- te, doveva inclinarlo verso l'antisemi- tismo. Gli ebrei gli apparvero poco a poco come un popolo diverso dal tede- sco, per la mentalità come per l'as- petto fisico. La nascita e lo sviluppo del Sionismo rafforzano la sua an- tipatia per gli ebrei. Sulla loro etero- geneità non ebbe più dubbio quando, arvezzo a vedere nella piccola città natale soltanto ebrei «vestiti come noi» incontrò nella Cosmopolis, a Vienna, gli ebrei immigrati dall'Oriente, chiusi nei lunghi «caftan» neri e coi riccioli alle tempie.

Quando scoppiò la guerra, sussulto di gioia: «Non mi versogno affa- ziosi ebrei — di narrare che io alla notizia dello scoppio della guerra, colto da violento entusiasmo, caddi in quel- l'ora tutto le tristi sensazioni della mia giovinezza... La guerra in li- berazione era iniziata, la guerra non per la Serbia o per l'Austria, ma per la vita o la morte della nazione tede- sca». Quando poi avvenne il crollo degli imperi centrali, dopo la breve dittatura dei Consigli degli operai e dei soldati, istituiti a Monaco a so- milianza dei Sovieti bolscevichi, di- scusse in stretta cerchia, la fondazio- ne di un partito nuovo, esprimendo quella idea che più tardi trovarono la loro espressione nel partito nazio- nal-socialista; e perché già il nome del futuro movimento significasse che esso si rivolgeva alle larghe masse e che tendeva ad una vera rivoluzione, si convenne di chiamarlo «partito so- cial-rivoluzionario».

Vennero fissate queste linee: «Noi dobbiamo combattere per assicurare la durata e la moltiplicazione della nostra razza e della nostra nazione, il sostentamento dei suoi figli e la pu- rezza del suo sangue. Vogliamo la li- bertà e l'indipendenza della patria, affinché il nostro popolo possa adem- piere la missione che gli fu affidata dal Creatore dell'universo. Troviamo già tutti gli elementi positivi e negati- vi, i cui sviluppi porteranno all'av- venimento del terzo Reich».

Convertì per altro convertire lo sguardo sopra due uomini, due mo- vimenti, che lasciarono una vasta im- pronta nell'animo di Hitler, Altdorf e Schönerer e a Carlo Stueger. Ma di ciò ci occuperemo diffusamente a parte.

E. V.

La politica giapponese

Viene alla luce un completo

TOKIO, 3. Nientemeno che nel novembre 1933 venne scoperta alla capitale l'esisten- za di una bene architettata congiu- ra che aveva per scopo un cam- biamento totale di regime, la fine della Dinastia, l'abolizione della dit- tatura. Scoperto, come si è detto nel 1933, soltanto ora il completo viene pubblicato, poiché è annunciato che diciassette persone vi sono implica- te, di cui otto sono state rinviate a giudizio.

Nessuna notizia era finora trape- lata; il che depone a favore dell'er- metico procedimento della gente nip- ponica. Se la Cina è un rompicapo, il suo cugino Giappone non è meno segreto ed enigmatico.

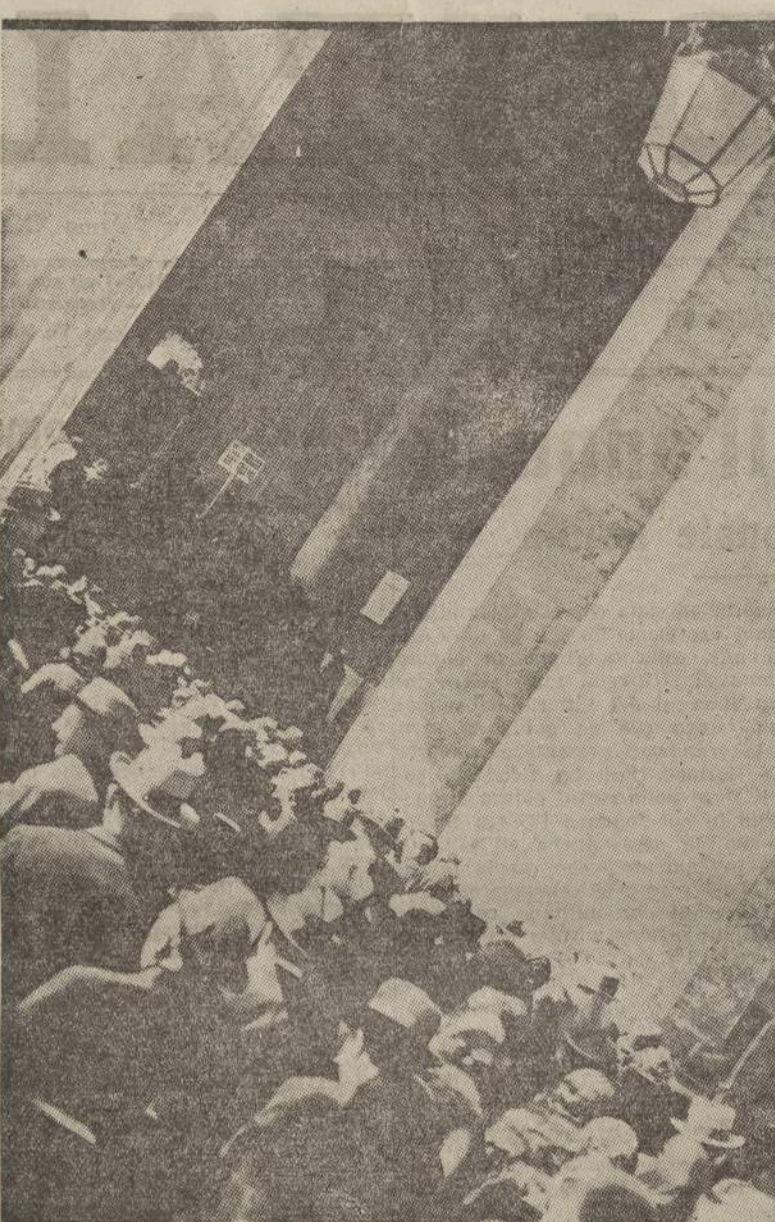
Per esempio, a proposito della conferenza navale che avrà luogo l'anno prossimo, i bene informati e gli ufficiosi del Ministero degli esteri di Tokio dicono che nessun atteggiamen- to verrà preso dal Giappone e che il Giappone stesso non si porrà al riesame del Trattato costit- to delle nove potenze. Per altro esempio è recisamente smentita la possibilità di un patto a due, Giap- pone-Stati Uniti.

Quello che è certo è l'amporoso scambio fra Tokio e il nuovo Stato di Manchù-Kuo. Saito ha avuto una conferenza assai delicata e impor- tante col Primo Ministro mancese Cheng e col Ministro delle Finanze. I due personaggi mancesi sono a Tokio da qualche giorno per tratta- re la conclusione di un blocco eco- nomico nippo-mancese.

Di questo del resto — malgrado aveva mai dubitato.

Nessuna intesa nippo-cinese per il Manchù-Kuo

SCIANGAI, 3. pom. Il Presidente Wang Ching Wei ha fatto alla stampa dichiarazioni che smentiscono in pieno voci recente- mente corse, di un prossimo riavvicinamento cino-giapponese, impli- cante in particolare una intesa nei riguardi della questione mancese. Il Presidente ha affermato che il Go- verno cinese non intende modificare affatto il proprio atteggiamento in materia.



Le ultime folle dei pellegrini sotto la fuga degli archi vaticani...

Dalla Città del Vaticano

La suggestiva illumina- zione delle chiese di Roma

CITTA' DEL VATICANO, 3. L'illuminazione della cupola di S. Pietro, che era stata rinviata domenica per la pioggia, è stata ef- fettuata ieri sera insieme all'illu- minazione alle cupole delle altre Basiliche e Chiese romane, dando luogo ad una visione altamente sug- gestiva. Quasi a commento delle suggestive grandiose cerimonie di ieri, il cielo di Roma è questa sera tutto acceso di smaglianti riverberi.

L'enorme movimento di viaggiatori e di folle per la canonizzazione di don Giovanni Bosco

La canonizzazione di Don Bosco, ultimo tra i grandi avvenimenti dell'Anno Santo della Redenzione, costituisce una delle più solenni e grandiose cerimonie della storia del- la Chiesa.

Il movimento della folla, nelle vie di Roma, ha raggiunto cifre in- verosimili. Per averne un'idea basta osservare il movimento dei treni straordinari, fra il 25 Marzo e sab- bato, alla stazione di Termini. Ben 68 treni speciali, calcolati di otto vetture ognuno, sono giunti negli ul- timi cinque giorni. In totale si è te- nuto un movimento di 544 vetture straordinarie, rievocate sui binari di arrivo a Roma Termini.

Sono stati particolarmente raf- forzati i treni ordinari ed effettuati numerosi bis, con un complesso di oltre 486 vetture. Dal 25 ad oggi, per il trasporto delle numerose comit- tive, sono occorse così 1030 vetture. I Viaggiatori in arrivo, per ferrovia, si possono calcolare in 100.000, di cui 8000 circa, dalle 12 alle 15 di ieri. Questo movimento, che si è svolto sui 24 binari della nostra stazione, ha richiesto una precisa e cronometrica, questa affluen- za straordinaria di pellegrini sono da aggiungere, naturalmente, anche le numerose comitive di quelli giun- ti in autobus e in torpedoni. Gli al- berghi dell'Urbe si sono gremiti, e grime sono pure le pensioni, man- tre molti sono stati costretti a cer- care alloggio nei paesi vicini.

Da un conto approssimativo non è esagerato affermare che durante la settimana Santa il numero dei forestieri a Roma non è stato infe- riore ai 200.000.

La casa di D. Bosco

Una opportuna proposta Nel discorso di Sua Ecc.za De Vec- chi, l'Ambasciatore del Re presso la S. Sede, più volte accennò, con pa- rola commossa, alla casa natale di Don Bosco, ai Becchi di Castelnuovo d'Asti, che disse la Porziuncola del novello Santo, la cui Umbria fu- rono le colline pampinee del Mon- ferrato. Quella casa è ormai diva- nità religiosa e civile degli italiani.

Essa fu già ridotta a un domestico Santuario dal Santo educatore e del Santo del Risorgimento, e quindi è già affidata alla migliore e più ge- losa custodia del popolo italiano. Gli assenti pieni di fervore e di po- stia dell'Ambasciatore De Vecchi ci hanno suggerito un'idea, che voglia- mo far pubblica, affidandola a chi può realizzarla in modo pronto e perfetto.

Vogliamo dire che certamente riu- scirebbe gradito a tutto il popolo ita- liano di vedere sanzionata, anche legalmente, la piena venerazione ver- so la Casa di Don Bosco, dichiaran- do monumento nazionale.

L'idea, ci pare, non ha bisogno di illustrazione e di perorazione. Essa verrebbe magnificamente ad inte- grare quell'omaggio che l'Italia già re- sta alla terra natale di Don Bosco, intitolandola al suo nome, ormai ri- versale nel mutare Castelnuovo in Castelnuovo Don Bosco.

La solenne chiusura della Porta Santa in tutte le Basiliche Patriarcali

Mentre Pio XI chiudeva la Porta Santa, nella Basilica Vaticana, ve- niva chiusa la porta Santa anche nell'altre Basiliche Patriarcali dal Cardinali Legati, già nominati dal Papa in Concistoro, cioè il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, De-

La salma del Card. Ehrle nella camera ardente

Nella mattinata della Domenica di Pasqua, la salma del Cardinal Ehrle è stata trasportata dalla stan- za mortuaria alla Camera ardente, apprestata nella sala principale del- la Curia Generalizia della Compagnia di Gesù, in Borgo S. Spirito.

Il letto cardinalizio, circondato di certi arredi, è posto sotto il soffitto, su cui poggia lo stemma del defunto Principe della Chiesa. Ai lati, due altari hanno consentito a molti pre- lati e sacerdoti di celebrare, duran- te la mattinata di ieri e di oggi, molte Messe di suffragio per l'anima eletta. Durante la giornata la salma è stata visitata da numerose perso- nalità ecclesiastiche e laiche.

Stasera, lunedì, alle 19, è stato redatto il rogito della morte. Nel pomeriggio di mercoledì la salma ver- rà trasportata privatamente alla chiesa di S. Ignazio, ove, giovedì mattina, sarà celebrata la cappella funebre cardinalizia, secondo il co- stume cerimoniale. La salma verrà posata trasportata a Campo Verano e sepolta nella cappella della Compagnia di Gesù.

Il giubileo delle maestran- ze giornalistiche

Sull'esempio dei giornalisti, anche le maestranze dei giornaliquotidia- ni hanno compiuto il loro Giubileo, che si è svolto la mattina di Pa- squa, nella Basilica di San Giovanni in Laterano e in Santa Maria Maggiore, preceduto la sera di sa- bato da una breve suggestiva fun- zione preparatoria, nella Chiesa dei Bergamaschi, a Piazza Colonna.

Tutte le maestranze dei giornali quotidiani di Roma erano rappresen- tate. Simpatice, significativa la par- tecipazione degli stessi esponenti sindacali, l'on. Preti e Leonbruni. La sera di sabato l'Assistente della Chiesa Diocesana di Roma, mons. Rovella, ha tenuto agli operai poli- grafici una breve istruzione sul Giu- bileo, nella Chiesa dei Bergamaschi. Presentanza degli operai, che si era ingrossata con la partecipazione di molti familiari, si è raccolta nella cappella Corsini, ove è stata celebra- ta la Messa, durante la quale, tutti i presenti si sono accostati alla Santa Comunione. Si sono quindi iniziate le visite, sotto la guida del nostro Direttore, che hanno avuto compimento a Santa Maria Maggiore. Ovunque sono stati fatti oggetto di simpatica ammirazione.

La bella manifestazione è stata organizzata dalla Giunta Diocesana di Roma, sotto la presidenza del comm. Lamberto Vignoli.

L'ultimo pellegrinaggio milanese

Ieri sera il Santo Padre ha rice- vuto l'ultimo pellegrinaggio mila- nese, composto di circa 500 persone, venute per assistere alla chiusura dell'Anno Santo. Il S. Padre ha a- vuto per quei suoi cari figli, parole di benvenuto di compiacimento, confortandoli infine della apostolica benedizione.

I solenni funerali del Card. Ehrle

Giovedì, alle ore 10,30, nella Chiesa di Sant'Ignazio, avranno luogo i solenni funerali in suffragio del Cardinal Ehrle.

Essi eseguita la Grande Messa di Requiem che Lorenzo Perosi co- minciò per i funerali di Leone XIII, e terminò durante il Pontificato di Pio X. L'assistenza è affidata alla Cappella Sistina e sarà diretta dal- lo stesso M.o Perosi.

Il nuovo Consiglio Internazionale delle Leghe Cattoliche femminili inaugurato dal Cardinale Dolci

ROMA, 3. pom. sono complessi ed è, quindi, di massima importanza, rispettare la gerarchia dei valori. Il punto base- lare di ogni sistema educativo deve sempre rimanere quello di coopera- zione alla formazione dell'uomo. Vir- tuoso, come magistralmente detto nell'Enciclica papale «cooperare al- l'azione della grazia divina nella formazione del perfetto cristiano». Il nemico più diretto dell'educazio- ne cristiana è la pedagogia natura- lista, sia questa basata sulla filoso- fia positiva e sull'agnosticismo e spenceriano, sia sul positivismo e sull'ateismo. Qualsiasi educazione, che si definisce «naturale», rappre- senta un circolo quadrato, ed a ragione, Lenin ha dichiarato che il naturalismo della scuola è una ipocrisia occidentale.

Una sana pedagogia deve inoltre evitare da un lato l'individualismo, che nega la norma sociale dell'uo- mo, trascurando di formare l'indivi- duo per i suoi doveri sociali, e dall'altra il collettivismo che abbassa l'uomo sino a considerarlo come un- na semplice ruota della macchina sociale.

La presidenza generale del ramo giovanile dell'Unione Internazionale, signorina De Heintpne, illustra l'attività spiegata dal ramo stesso, sorto nove anni or sono, per racco- gliere la gioventù e incitarla a vi- vere, secondo le esigenze del Batte- simo, che la rende cristiana, e «Sen- tire cum ecclesia» è il suo motto, e anche in questo Congresso, la gio- ventù ha preso a studiare una parte importante della Enciclica di Pio XI sull'educazione, quella che si riferisce agli svaghi e soprattutto alle ri- percussioni nel campo giovanile di- tre grandi vie dei tempi moderni: la stampa, il cinema, la radio.

L'alta parola di S. E. Pizzardo Sua Ecc.za Mons. Pizzardo ricor- da le prove di benevolenza che il Santo Padre ha dato all'Unione e- sprimendo l'augurio che i lavori de- gli studenti si svolgano in un'atmo- sfera di armonia e di collaborazione, guardando anche alla formazione di buoni maestri cattolici, e quali, nel- l'attività sviluppo dell'urbanesimo, rimangono affidate quasi esclusiva- mente grandi masse di fanciulli. Ac- cennò all'importanza della missione del maestro e all'onore che ad esso perviene dall'elevazione agli altari di tanti maestri ed educatori. Fregò poi il Cardinal Dolci di voler co- municare la benedizione dell'Angu- sto Pontefice, e con la benedizione invocata e a nome del Pontefice, impartita da Sua Em.za il Cardina- le Dolci la solenne adunanza si sciolse. Più tardi l'Unione Italiana delle Donne Cattoliche offrì un ri- cevimento all'Abergo. Moderno ai numerosi rappresentanti dell'Unio- ne.

Questa mattina alle ore 10 sono stati ripresi i lavori in via della Scrofa. Nella sezione della Gioventù femminile che, come tutte le altre, pone in rilievo la grande importan- za della Enciclica sulla educazio- ne, dopo un resoconto dell'attività della Sezione di Lucerna, si sono discussi i tre problemi che stanno tuttora a cuore dei conventi: Stam- pa, cinema e radio.

Innumerosissimi pellegrini salesiani

La paterna parola del Santo Padre CITTA' DEL VATICANO, 3. In un'atmosfera del più vibrante entusiasmo, nella Basilica Vaticana, non mai così affollata, si è svolta, nelle prime ore del pomeri- ggio di oggi, l'udienza dei pelle- grinaggi salesiani, convenuti a Roma per la canonizzazione di Don Bosco. Pio XI è passato fra ondate di applausi senza fine, fra accla- mazioni e canti, che si levavano da ogni parte, premevano fra tutti gli alunni dei Collegi salesiani. Con accento, veramente pe- netrato di commosso affetto, il Santo Padre ha parlato a quella folle, rievocando, come poteva farlo sol- tanto chi avesse avuto del novello Santo la personale conoscenza che ebbe lui, la figura dell'apostolo della gioventù dei tempi nostri.

La morte di Alfons Adolphy

MONACO, aprile. È morto in questi giorni l'inventore della cartolina postale illustrata. Si tratta di Alfons Adolphy nato a Passau 80 anni or sono. Nel 1879 egli ebbe l'idea di confe- zionare cartoncini con vedute varie stampate a macchina. Egli chiese ed ottenne dalle poste il permesso di me- ttere in circolazione questi cartoncini ed in breve fondò una piccola Stam-peria di cartoline.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III 10.30-10.50: Trasmissione scolastica a cu- ra dell'Ente Radio Rurale; ai i grandi 8.50. Italiani. Don Bosco, Radio-cronaca dei laboratori dell'Istituto Pio XI di Roma; di- zionario di Don Bosco e cori patriottici can- tati dagli allievi dell'Istituto Pio XI. 11.15-12.30: Musica varia. 12.30: Dischi. 13: Segnale orario. 15.45: Cantuccio dei bambini. Pino; «Gi- notondo». 17.10: Concerto vocale col concorso del soprano Lina Bonavaldi e del tenore Ma- rio Carobbi. 18.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. 18.18-19: Notizie agricole - Quotazioni del grano. 19.40: Dischi. 19.55: Bollettino meteorologico. 20.5: Dischi. 20.20: Cronache del Regime. 21 (Roma III, Firenze, Milano II, Tori- no II): Trasmissione del Teatro Comi- ciale Vittorio Emanuele II di Firenze del II Concerto sinfonico del Festival della So- cietà Internazionale di Musica Contemporanea Orchestra Stabile Fiorentina, diretta dal M.o Hermann Scherchen. Nell'intervallo: Luigi Bonelli: «La San- ta degli italiani» Cantata di Siena, con- versazione.

Un grande modello: Don Bosco

Questo era anche il titolo, scelto da Mons. dott. Hoogveld di Utrecht, Assistente ecclesiastico dell'Unione delle Leghe L'oratore esordì rievocando la figura del grande educa- tore cristiano, Don Bosco, ed invo- candolo anche protettore dei lavori del presente Congresso, che ha per tema uno dei più importanti proble- mi, non soltanto per l'individuo e la famiglia, ma per la Chiesa e lo Stato: l'educazione.

Il tema è necessario, l'assi- stente ecclesiastico dell'Unione, di fare un riassunto di quell'importan- te Enciclica, che è stata posta come base del Congresso; preferì quindi parlare della scienza pedagogica normativa, distinta dall'arte peda- gogica ed anche dall'atto pedagogico; vasti campi, questi, che saran- no trattati nel corso del Congresso, come anche la tecnica pedagogica, ossia la scienza dei mezzi ispirati alla constatazione della psicologia empirica, più adatta per condurre ad una formazione spirituale del fanciullo; mezzi che debbono essere scelti senza perdere di vista i prin- cipi della scienza, né i principi supremi soprannaturali che l'Enci- clica richiama tanto autorevolmen- te.

I fini che l'educazione si propone

ENTRO LA MEZZANOTTE DI 5 APRILE O MAI PIÙ!... «potete diventare molte volte milionari. A mezzanotte chiude irrevocabilmente la vendita dei biglietti della LOTTERIA DI TRIPOLI»

Se ancora in tempo, correte a comperare qualcuno degli ultimi biglietti, che spesso sono i più fortunati. Se già ne avete acquistati, comperatene qualche altro. La Fortuna non passa mai due volte sulla vostra strada. Più porte le aprite innanzi e più sarà facile che entri nella vostra casa.

UN BIGLIETTO COSTA L. 12 LOTTERIA DI TRIPOLI

XVI FIERA DI PADOVA CAMPIONARIA TRIVENETA 9-24 GIUGNO 1934 - XII

il più importante Mercato delle Tre Venezie AGRICOLTURA ALIMENTAZIONE ARREDAMENTO BBIGLIAMENTO

Informazioni: FIERA DI PADOVA

NUBI GRIGIE Quando, diceva un agricoltore, vedevo le nubi su dall'orizzonte, io tremava tutto! Ora guardo tranquillità; godo sì che la messe matura si convenga, ma, man po che se la GRANDINE verrà non mi fa danno; e mi meraviglio che a questa tranquillità ad aversi abbia rinunciato per tanti anni. La CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA le sono assicurato, era pronta allora come oggi a soccorrerli.

Al Dr. Vicenzini MALATTIE DELL'OTT. GARAGNI alle Ombre di Bologna - Via Al... Tutti i giorni orario... Telefono 2241

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate CATALOGO GRATIS

PURGANTE FOUQUE AL CIOCCOLATO Centesimi 60 la busta in tutte le Farmacie

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Il 31 marzo si è tenuta in Milano l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, presieduta dal Senatore Ettore Conti.

Erano presenti 130 azionisti, rappresentanti in proprio e per procura n. 1.095.707 azioni.

L'Amministratore Delegato, Dott. Raffaele Mattioli, dà lettura della

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,
Il bilancio che oggi Vi sottoponiamo rappresenta il punto di arrivo di quella trasformazione nella struttura del nostro Istituto che si è iniziata con le misure dell'autunno 1931, quando cedemmo alla Sofidit la totalità del nostro portafoglio azionario industriale.

La direttiva di questa trasformazione è nota, poiché risponde a criteri generali adottati dal Governo Fascista. Ma giova riconsiderarne rapidamente il tratto essenziale, qui dinanzi a Voi, uomini d'affari e risparmiatori.

Il credito mobiliare, il cui esercizio si confondeva con quello del credito commerciale, è stato da questo nettamente separato e affidato ad enti specializzati la cui attività si è già fatta poderosamente sentire in una serie di sistemazioni industriali, alcune compiute, altre molto prossime a compimento; il risultato cumulativo è di aver rimesso su base finanziariamente sana ed economicamente profittevole alcuni fra i maggiori organismi che agiscono nei punti vitali del sistema industriale italiano.

La riforma nell'organizzazione del credito mobiliare non si esaurisce in se medesima, chè anzi essa ha forse il significato più profondo nella riforma di tutto intero il sistema del credito di cui è necessaria premessa. Le banche di credito ordinario, liberate dai loro precedenti investimenti mobiliari e dal compito di provvedere all'ulteriore fabbisogno di credito mobiliare che si potesse manifestare nel mercato, riacquistano nella distribuzione e nel controllo dei loro impieghi quella elasticità che è presupposto necessario per l'efficiente funzionamento dell'attrezzatura creditizia della Nazione. Infatti il volume del credito può essere efficacemente regolato solo se sono permanentemente eliminati gli attriti che si manifestano quando gli istituti di credito ordinario usino destinare fondi di grande fluidità, quali i depositi da essi raccolti, a investimenti poco elastici quali quelli a carattere mobiliare.

Dal bilancio che Vi presentiamo sono dunque stati definitivamente eliminati, attraverso cessioni all'IRI, tutti i residui rischi di carattere finanziario e mobiliare che ancora vi rimanevano dopo il primo passo dell'autunno 1931. E' quasi superfluo dirVi che nessun nuovo rischio del genere è stato assunto nell'esercizio decorso e che tutto il nostro programma ne esclude rigidamente l'assunzione nel futuro. Parallelamente vengono eliminate dalla nostra organizzazione anche le varie "holdings" che ancora vi rimanevano e che hanno ormai esaurito la loro funzione.

In tal modo la nostra Banca ha raggiunto una liquidità eccezionale favorevole, quale è connotata ad un istituto che eserciti il credito commerciale. Come rileverete dal bilancio, l'insieme della cassa, portafoglio titoli di Stato, fondi

Questi mezzi sono raccolti mediante una rete di filiali, alla quale sarà da apportare in futuro, nel quadro di un piano generale quale sarà suggerito dalla nuova realtà corporativa, qualche ritocco, ma che è destinata a rimanere nella sua compagine fondamentale strumento e veicolo del nostro lavoro esteso a tutto il territorio del Regno.

Attraverso questa rete di filiali siamo in grado di partecipare nel modo migliore, che vuol dire nel modo più pronto e completo, a quella compensazione dei movimenti di denaro che è fra i nostri compiti principali e che va intesa non tanto non soltanto come la meccanica compensazione degli incassi e dei versamenti, degli assegni emessi e di quelli estinti, quanto come quella compensazione tipicamente bancaria, per cui l'insieme delle risorse creditizie del Paese vien messo a disposizione di tutto il Paese, mediante una redistribuzione che giuoca così nello spazio, da regione a regione, da zone esuberanti a zone povere di capitali, come nel tempo, da stagione a stagione, dalle semine ai raccolti, dalle ordinazioni alle vendite.

La funzione essenziale di questo movimento è lo sfruttamento integrale, nel modo più redditizio per l'economia della Nazione, di tutte le disponibilità, dei risparmi, delle riserve e fino dei momentanei superflui di cassa che si manifestano in ogni parte d'Italia.

Come collochiamo infatti i mezzi che affluiscono a nostra disposizione? Oltre alla cassa in senso largo (cassa, fondi a vista e titoli di Stato); oltre alle nostre partecipazioni bancarie ed agli immobili necessari al nostro esercizio, le nostre disponibilità vengono impiegate in forme diversissime, mediante sconto di cambiali, concessioni di sovvenzioni, aperture di credito in conto corrente, crediti documentari e di corriere, ecc., aventi tutte però questa comune caratteristica, di servire esclusivamente a finanziare parte del capitale circolante necessario all'industria e parte del capitale di esercizio necessario alle attività specificamente commerciali. Più brevemente possiamo dire che il credito commerciale, a cui attendiamo in ogni sua forma, da quello che serve ad acquistare le materie prime a quello che serve a finanziare le esportazioni, consiste nel finanziamento dei costi detti cicli di produzione e di vendita, ed esclude quindi il finanziamento degli investimenti di carattere duraturo.

Questa nostra attività non si limita all'Italia, ma — come ben sapete — si esplica anche all'estero attraverso una caratteristica organizzazione di filiali e di affiliazioni e banche associate.

La nostra presenza sulle principali piazze finanziarie d'Europa e d'America, oltretutto nell'Europa Danubiana, in Polonia e nei Balcani, sulle coste dell'Asia Minore, dell'Egitto e del Marocco, nell'America Latina e in tutte le regioni dove sono agglomerazioni di lavoratori italiani, mentre aggiunge prestigio ad ognuna delle nostre filiazioni maggiori e minori, ci consente di assistere in tutti i sensi e con particolare efficacia gli scambi internazionali del nostro Paese. E' superfluo aggiungere che questa organizzazione internazionale, mantenuta intatta,

anzi agguerrita attraverso questi anni di crisi non senza qualche nostro sacrificio, acquisterà con una qualsiasi apprezzabile ripresa dei traffici un valore multiplo. E allora anche più d'adesso essa costituirà per la nostra clientela un insostituibile strumento di lavoro.

A questi, che sono i nostri compiti istituzionali, si aggiunge quella svariatissima serie di altre operazioni che completa la fisionomia di una grande banca del nostro tipo: operazioni di intermediazione, di commercio di titoli e di cambi per conto di terzi, di amministrazione di titoli, assunzione e prestazione di garanzie e di fidejussioni, crediti d'accettazione, servizi di cassa per società ed enti, lavori tutti poco «brillanti», ma che contribuiscono alla somma degli utili e che, soprattutto, integrano la penetrazione del nostro Istituto con la vita economica del Paese. Io fanno essere presente, come un pronto e potente ausiliario, ovunque si lavora, si produce e si risparmia.

In particolare, questa frequenza di intimi contatti col mercato, mantenuti attraverso la rete delle nostre filiali, ci mette in prima linea fra gli enti a cui spetta di collocare nel pubblico dei risparmiatori quei valori a reddito fisso che negli ultimi anni hanno preso anche sul nostro mercato una così grande importanza. E ciò oltre all'apprestare i nostri servizi di sportello per qualsiasi operazione di emissione.

La nuova fisionomia del nostro Istituto porta con sé non lievi modificazioni nella struttura del nostro conto economico.

Anzitutto, essa ci permetterà di non far più gravare sul prezzo del credito ordinario, nemmeno indirettamente, il peso di quella quota di interessi che in passato costituiva in sostanza un premio di assicurazione contro i rischi dei finanziamenti di credito mobiliare. E otterremo così, da un lato, di meglio affiancare anche in questo campo l'opera del Governo, dall'altro, di aprire nuove possibilità di lavoro, raggiungendo, attraverso il diminuito costo dei nostri servizi, nuovi strati di clientela.

La diminuzione degli utili lordi che ne risulterà verrà compensata per una parte dai minori accantonamenti che la natura dei nostri impieghi — selezionati come sopra si è detto — renderà di anno in anno necessari. Per il resto, l'equilibrio viene raggiunto attraverso una diminuzione delle spese di gestione. Il risultato di tutto il processo di riorganizzazione interna, che è in corso, è già molto cospicuo, anche se non ne appaiono ancora tutti i benefici a causa dell'onere straordinario che in un primo tempo è necessariamente connesso a simili trasformazioni. Presso tutti gli uffici così centrali come periferici, si vanno continuamente rivedendo e affinando gli schemi di lavoro e si procede gradualmente verso riforme che, senza sacrificare in nulla l'efficienza dei servizi né il rigore dei controlli, tendono ad aumentare l'iniziativa e la responsabilità delle singole filiali, pur conservando al centro le sue funzioni essenziali di impulso e coordinazione. Contiamo quindi di ottenere entro la fine di questo anno ulteriori risultati non meno importanti di quelli già conseguiti.

Prevediamo pertanto con ferma fiducia che nei prossimi esercizi esse i profitti lordi saranno meno elevati degli attuali, ciò sarà per lo meno equilibrato dalla contrazione degli oneri di gestione. Attraverso questo adeguamento si paleserà la realtà di un lavoro meno appariscente, ma tale che assicurerà meglio in ogni evenienza la stabilità dei nostri redditi netti e pertanto dei nostri dividendi.

In Italia ed all'estero tutto il nostro personale, dai capi ai gregari,

ha contribuito con la sua collaborazione disciplinata ed attiva ad agevolare la non facile opera di trasformazione ed ammodernamento di cui Vi abbiamo intrattenuti.

Sappiamo di interpretare il Vostro pensiero rivolgendolo a tutti un vivo, cordiale ringraziamento.

Anche nel corso del 1933 il nostro Istituto ha preso una parte importante nelle principali emissioni di titoli a reddito fisso, sia partecipando ai sindacati di assunzione, sia prestando i suoi servizi per il collocamento.

Ricordiamo le seguenti:
L. 1.000.000.000 di obbligazioni 4,50% del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, serie speciale «IRI»; L. 1.200.000.000 di obbligazioni 4,50% del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, serie speciale «Elettrificazioni delle Ferrovie dello Stato»; L. 250.000.000 obbligazioni 5% dell'Istituto Mobiliare Italiano; L. 100.000.000 obbligazioni 5% del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento; Lire 180.000.000 obbligazioni 5,50% del Comune di Genova; L. 80.000.000 obbligazioni 5% del Comune di Torino; L. 400.000.000 di obbligazioni convertibili dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, serie speciale «Gestione STET»; Lire 200 milioni di obbligazioni 5% dell'Istituto per il Credito Navale, serie speciale garantita dallo Stato.

Nei primi mesi di quest'anno, infine, abbiamo partecipato alla emissione di Buoni del Tesoro novennali a premio 1934, raccogliendo complessivamente sottoscrizioni per l'ingente somma di Lire 1.253.077.500, e abbiamo prestato i nostri servizi per le pratiche connesse alla grande operazione di conversione delle rendite consolidate.

Il lavoro delle nostre filiali italiane si è svolto attivamente e regolarmente in un ambiente economico tranquillo, che ha mostrato di nuovo quelle doti di resistenza e di capacità di ripresa che distinguono in questi anni il nostro Paese, stretto fiduciosamente intorno al suo Capo.

All'estero, le nostre filiali ed affiliazioni, ed in prima linea le nostre Sedi di Londra e Nuova York, hanno tenacemente perseverato nel loro lavoro, vincendo gli ostacoli che già Vi segnalammo negli esercizi precedenti, e che si frappongono per ogni dove al proficuo andamento dei traffici internazionali.

La Banca della Svizzera Italiana, la Società Italiana di Credito e il Banco Italiano di Lima hanno distribuito un dividendo pari a quello dell'esercizio precedente. La Banca Ungaro-Italiana ha limitato il suo dividendo al 3%. Alle altre nostre affiliazioni, la situazione generale e circostanze locali hanno consigliato di astenersi dalla distribuzione di un dividendo.

La situazione di liquidità di tutte queste banche è eccellente e, come Vi abbiamo già accennato, grazie al loro «standing» di primo ordine conservato attraverso la crisi, esse saranno in grado di cogliere largamente i frutti di ogni ripresa dei commerci.

In Italia ed all'estero tutto il nostro personale, dai capi ai gregari,

ha contribuito con la sua collaborazione disciplinata ed attiva ad agevolare la non facile opera di trasformazione ed ammodernamento di cui Vi abbiamo intrattenuti.

Sappiamo di interpretare il Vostro pensiero rivolgendolo a tutti un vivo, cordiale ringraziamento.

Il saldo attivo del conto Perdite e Profitti, che ammonta a Lire 42.444.933,25, rappresenta l'utile conseguito nell'esercizio 1933, dopo i normali accantonamenti prudenziali sugli affari correnti, prescindendo naturalmente dalla revisione straordinaria che ha richiesto l'utilizzo di parte delle riserve.

Ve ne proponiamo il seguente riparto:

Utile netto come da bilancio	L. 42.444.933,25
10% alle riserve	4.244.493,35
	L. 38.200.439,90
5% al capitale sociale	35.000.000,—
	L. 3.200.439,90
2% al Consiglio di Amministrazione	64.008,80
a «Conto Nuovo»	L. 3.136.431,10

Nel tempo trascorso dall'ultima nostra Assemblea hanno avuto luogo alcune modificazioni nella composizione della nostra Direzione Centrale.

Il signor Lodovico Toeplitz, che apparteneva all'Istituto sino dalla fondazione, e che per oltre 15 anni ha retto con rara capacità ed attività instancabile i nostri interessi esteri, ci ha chiesto di ritirarsi. Per motivi personali ha pure chiesto di ritirarsi il signor Adolfo Rossi, che aveva anch'egli atteso per molti anni con competenza e con abnegazione allo sviluppo ed al controllo delle nostre affiliazioni estere.

Abbiamo integrato la nostra Direzione Centrale chiamando a farne parte il Dott. Giuseppe Zucconi, già direttore della nostra Sede di Londra, il Dott. Giovanni Malagodi, il Dott. Enrico Righi ed il Dott. Antonio Rossi.

Il Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz, che era stato chiamato lo scorso anno ad assumere la carica di Vice-Presidente, e che in tale veste ci ha accompagnati nel corso laborioso del passato esercizio, ha espresso

Luigi Spezzotti.

Nella successiva riunione del Consiglio d'Amministrazione, confermatosi nella carica di Presidente, il Sen. Ing. Ettore Conti è stato nominato Vice-Presidente.

Luigi Spezzotti.

Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la relazione del Presidente e ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di approvare il bilancio dell'esercizio 1933 e di distribuire il dividendo per il 1933.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

180 FILIALI IN ITALIA
4 FILIALI E 20 BANCHE AFFILIATE ALL'ESTERO

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MILANO
FONDATA NEL 1894
CAPITALE E RISERVE L. 840.000.000

GRATUITAMENTE, A RICHIESTA, VADE MECUM DEL RISPARMIATORE AGGIORNATO E RICCO PERIODICO QUINDICINALE

“B.C.I. TRAVELLERS CHEQUES” (ASSEGNI PER VIAGGIATORI) PAGABILI IN TUTTO IL MONDO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

In Tribunale

Il furto sacro al Santuario di Castelmonte

Ieri mattina alle 9 nell'aula della Corte d'Assise, dato il numero degli imputati e dei testimoni, il processo per il furto sacro commesso la notte del 13 agosto 1932, furto che tanto orrore e così viva indignazione ha destato nei fedeli che da ogni parte affluiscono al celebre Santuario di Castelmonte di cui è Rettore Padre Ermenegildo da Trieste.

Gli imputati sono 16 di cui 13 detenuti e 3 a piede libero, devono rispondere anche di una serie infinita di altri furti. Ecco la lunga fila degli imputati con le rispettive imputazioni: Luigi Cernigoi di Giuseppe d'anni 39 da Bigliana, difensore avv. Antonio Allatrer; Antonio Salvi fu Luigi d'anni 45 da Venezia, difensore avv. Zennaro Luigi; Mungheri di Antonio d'anni 20 da Baiti, difensore avv. Gomirato; Patrengo Bianchi fu Antonio d'anni 28 da Sampierdarena, difensore avv. Plassari; Pietro Cenacchi fu Rottolo d'anni 45, da San Nicolò Arg., difensore avv. Turco; Maria Persegola di Francesco d'anni 34, da San Marino di Quisqua, difensore avv. Turco; Andrea Maurich fu Giuseppe d'anni 58, da Quisqua, difensore avv. Padiglia; Eugenio Bait fu Giuseppe d'anni 31 da Prepotto, difensore avv. Cecato Bruno; Antonio Marchich di Michele d'anni 29 da Salona, difensore avv. Padiglia; Albino Ledardich fu Antonio d'anni 36 da Salona, difensore avv. Della Porta; Francesco Pusnar fu Antonio d'anni 36 da Castel Dobra, residente a Lucinico, difensore avv. Padiglia; Antonio Benzi, Giovanni d'anni 36 da Trieste, difensore avv. Sartoretto; Antonio Znidarcic di Antonio d'anni 26 da Canale d'Isontor, difensore avv. Sartoretto; Antonio Mungheri di Antonio, difensore avv. Gomirato; Giuseppe Polumbo fu Barbàro d'anni 29, da Pefano, difensore avv. Zennaro; Rinaldo Reimer di Rodolfo d'anni 28 da Trieste.

I primi sette sono imputati di essersi, in Gorizia e Milano, nel settembre 1932 e in epoca anteriore, assimilati allo scopo di commettere delitti contro la proprietà. In particolare il Cernigoi, il Mungheri Luigi e il Bait di essersi impossessati, nella notte sul 13 agosto 1932, in concorso fra loro, in un'abitazione di viale, mediante scassinamento del cassetto del corredo e rottura della cassaforte situata nei locali di abitazione del convento; impossessati di oggetti votivi tra cui due corone d'oro con brillanti della Madonna e del bambino, di titoli al portatore e di denaro liquido per un ammontare complessivo di lire 7000 circa in danno del predetto Santuario della Madonna di Castelmonte.

Il Cernigoi, il Salvi e il Bianchi inoltre sono imputati di avere in Milano rubato la sera del 9 gennaio 1933, rubato un'automobile berlina Fiat del valore di lire 15 mila, in danno dell'ing. Carlo Boselli e di altri automobili in danno di Giulia Varassi. Tutti gli imputati sono chiamati a rispondere di ben altri quattordici furti commessi in Friuli e nel Goriziano. Il Cenacchi è inoltre imputato di essersi intronessato per conto degli oggetti rubati al Santuario.

Presiede il cav. Orsi assistito dai giudici Falchi e Senisi. P. M. il Sostituto Procuratore del Re avv. Pacifico. Cancelliere il rag. Mucicelli. Per il solo furto al Santuario di Castelmonte l'avv. comm. Maria Padiglia ha chiesto per Padre Ermenegildo da Trieste.

Nel loro interrogatorio che è durato tutta la giornata, di ieri gli imputati hanno in parte ammesso e in parte negato gli addebiti loro mossi. I primi sette per conto loro hanno escluso l'associazione a delinquere.

La Giornata delle Due Croci Sono state diramate alle autorità comunali le disposizioni per la manifestazione antituberculosa che quest'anno sarà iniziata domenica 15 corrente. Per disposizione di S. E. il Capo del Governo quest'anno la «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» sarà celebrata unitamente al nome unificato di «Giornata delle Due Croci». Essa si svolgerà pertanto domenica 15 e alla stessa data avrà pure inizio la IV Campagna Nazionale per il franchobolito antituberculoso che sarà continuata sino al 10 maggio giorno dell'Ascensione.

Nei Consorzi di bonifica In questi giorni è stato assunto alle funzioni di Direttore generale amministrativo del Consorzio di 2.0 grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana e del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria, il prof. Guido Trentin, già direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova.

Bollettino meteorologico Temperatura minima nella notte 4, alle ore 5, a mezzogiorno 9. Pressione atmosferica 755. Umidità relativa dell'aria 68. Cielo coperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 1, 2 e 3 aprile

MORTI	9
MATRIMONI	5
NATI	10

ARTE FRIULANA

Le miniature su vetro di Guido Zuccaro L'arte della miniatura su vetro vanta nobilissime tradizioni in Friuli e un erede non degenerate di tale squisita e difficile arte è indubbiamente il conestabolo Guido Zuccaro. Di lui abbiamo avuto occasione di ammirare in questi giorni, nella mostra della officina Bonzoni in via Mercatovecchio, una piccola ma altissima e preziosa esposizione di miniature di finissimo gusto decorativo. I ritratti su vetro e seguiti dallo Zuccaro, attestano chiaramente una acuta intuizione psicologica che, in tal genere di pittura è l'elemento essenziale per stabilire il valore artistico.

Nato a Udine nel 1873 da famiglia friulana, lo Zuccaro passò presto con essa a Milano e qui, come complice onorvole di altri artisti, si occupò alla scuola del Mentessi. Si applicò quindi all'arte decorativa del vetro sotto la guida di Pompeo Bertini riuscendo col Beltrame a far risorgere all'antico splendore la decorazione delle vetrature di San Carlo nel Duomo di Milano, per la squisita armonia dell'esecuzione per non soffermarsi sui moltissimi altri lavori in parecchie altre chiese ed in edifici pubblici e privati, sempre in vetrata figurata e decorata eseguite da questo sommo artista-vetro.

Lo Zuccaro si dedicò anche a con profonda passione alla pittura e con la inimitabile mano propria degli artisti geniali, mirò ad esprimere nell'opera d'arte, una vibrazione lirica personale che è ispirata da ogni sua concezione in arte.

Esposé a Milano, a Venezia (invitato) e altrove ovunque ammirato ed apprezzato. Benché lontano dalla sua Udine egli ha voluto ricordarsi della terra natale inviando le preziose miniature che i suoi concittadini e in particolare i conestaboli hanno molto ammirato. Di questo ricordo gli Udinesi gli sono grati perché esso dimostra il profondo senso di nostalgia che lo lega alla sua città e si augurano di ammirare in breve una completa raccolta delle sue opere in qualche prossima esposizione che certo organizzerà il Sindacato fascista degli Artisti friulani.

L'assemblea delle dame di carità

Domani giovedì alle ore 16 in via Treppo n. 3 avrà luogo l'Assemblea Dame e Damsine di Carità di Udine con l'intervento di S. E. mons. Arcivescovo. Nella lettura del resoconto alle conestabole parlerà mons. Guglielmo Biasutti.

Colpito da un blocco di marmo

Il manovale Primo Chiavone di Luigi di anni 27 residente a Camporotondo essendosi caduto sulla mano sinistra un blocco di marmo riportò forti contusioni con ematoma sottocutaneo al dito medio guaribile in 10 giorni.

Mentre giocava

La bambina di sei anni Gemma Donna di Luigi di Udine essendo caduta mentre giocava riportò una ferita lacero contusa al sopracciglio destro guaribile in pochi giorni.

Dalla Provincia

Dalle Sponde del Torre

La... Messa di un... Cardinale La scorsa settimana nella piazza di Perotto fu piazzato il teatro mobile della Compagnia drammatica «Città di Trento». Subito si videro i manifesti annunzianti: Stasera avrà luogo la grande rappresentazione di «Trionfo della Religione con stasera messa in scena. Alcune donne domandano ad un giovanotto che faranno stasera gli artisti in piazza? Ho letto il manifesto dal cui titolo ho potuto rilevare che un Cardinale celebrerà una stasera messa in scena. Le donne meravigliate soggiunsero: Noi andiamo a messa in Chiesa e non in piazza sia pur per la Messa di un Cardinale. Questa avrebbe dovuto aver luogo sabato Santo. Ma i pentiti per mancanza di pecunia dovettero attaccare la voglia come si suol dire, all'arpienne, e la compagnia non pensò di alzare il sipario dinanzi a un pubblico di tre o quattro persone il giorno di Pasqua però ebbe grame il padiglione e si meritò serocchianti ovazioni.

La Quarantore

In molti villaggi di questa zona ebbe luogo la più pratica delle Quarantore. Multitudini di fedeli si raccolsero dovetti presso la cattedra del perdono ed all'ombra del Tabernacolo d'onore per mangiare le loro colpe e per nutrirsi del cibo dei Forti. Molte frequentate le ore di adorazione. A Perotto ed a Pavia tenne discorsi di alta qualità l'infaticabile e zelante D. Enrico D'Ambrosio.

Manifestazioni di fede

In ogni paese la processione del Venerdì Santo riuscì oltre ogni dire solenne per affluenza di popolo, per l'effulgente luminaria nonché per il dignitoso contegno dell'intervento.

SACILE

Nella Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli Sua Eccellenza monsignor Cattarossi Vescovo di Belluno, al termine della Missione predicata nel nostro Dio, ha voluto lasciare alla nostra Conferenza di S. Vincenzo una cospicua offerta.

Nel giorno di S. Giuseppe, nella Chiesa ad Santo in Piazza Felice Cavallotti, oltre alla «domina» della

Gran Premio dei Giovani

Santa Messa, furono raccolte lire 22,50 per la Conferenza di S. Vincenzo.

Sono tuttora aperte, fino a sabato 7 corr. m. le iscrizioni per la gara comunale in preparazione delle eliminatorie mandamentali, per il gran premio dei giovani. La gara comprenderà la corsa del 2000 m. 800 m. e 80 m. lancio del disco e del giavelotto, salto in lungo e salto in alto. Possono partecipare tutti i giovani fino a 21 anni.

TALMASSONS

Incidente motociclistico Domenica sera il venticinquenne Giovanni Zanin fu ferito e impigliato presso la ditta Bertolussi e Marzoni appartenente del tronco ferroviario sulla Stradella, percorrendo in motocicletta la strada Flambro-Talmassons portandosi anche un compagno. Giunto a Talmassons nello scivolo, che dalla Chiesa mette in Piazza Vittorio Veneto lo Zanin per un errore di manovra di equilibrio fu visto precipitare a terra con la motocicletta travolgendo nella caduta anche il compagno.

LATISANOTTA

Deceduto tragicamente in Francia E' giunta notizia dalla Francia che il quattordicenne Mauro Aldo di Pieter nostro compaesano mentre transitava sulla strada di Brai - stato investito e travolto da una automobile e poco dopo decedeva. I suoi fedeli compagni dell'Associazione «Fiesch» hanno fatto celebrare una messa di suffragio.

FAGAGNA

Campana rotta Al mattino del Sabato Santo mentre i sacerdoti suonavano festosamente il «Gloria» la campana più grande si è rotta. Per fortuna i bronzi sono assicurati.

PORTOGRUARO

Al Monte di Pietà

La vecchia istituzione cittadina non ha subito, come tante altre aziende, i danni della crisi. Anzi, sotto questo aspetto si può dire che il Monte vi è ed è in piedi perché esiste la crisi, per pochi o per molti. Abbiamo voluto dare un'occhiata alle cifre del bilancio relativo all'anno 1933 e queste chiaramente dicono come vi sia ancora molta gente che abbisogna dell'aiuto di queste provvide istituzioni, create dalla Chiesa in tempi di miseria.

Il vecchio Monte di Portogruaro, che conta ormai parecchi secoli di vita, ha un patrimonio di circa 100 mila lire, investite gran parte in titoli di Stato, nell'impianto di sua proprietà e nelle operazioni di pegno.

Le richieste della rinnovantesi clientela sono però superiori alla potenzialità finanziaria dell'Istituto. Nonostante che la Direzione cerca di limitare le operazioni ai casi veramente più meritevoli d'aiuto, pure ha dovuto ricorrere ad una sovvenzione, per non privare la povera gente del suo aiuto.

Il lavoro svolto dal Monte nello scorso anno è dato da queste cifre: il gennaio 1933 i pegni su oggetti preziosi erano 999 per un importo

PORDENONE

La Giornata delle Due Croci

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, la «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» sarà celebrata quest'anno unitamente alla Giornata della Croce Rossa sotto la denominazione di «Giornata delle due croci».

La manifestazione voluta dal Re, intesa come è noto, ad intensificare sempre più la lotta contro la tubercolosi, avrà luogo nella domenica 14 aprile corrente.

Il Comitato Prefettizio del Comune On. Ing. cav. Napoleone A. Prillis ha provveduto a costituire il Comitato comunale per l'organizzazione della Giornata, del quale fanno parte il Capo del Comune, quale Presidente, il Segretario Politico del Fascio, il Delegato della Croce Rossa Italiana, il Pratese Segretario Capo del Comune, i Pratesi delle Opere Pie locali, i Parroci, i Rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, il comm. Cavarzerani, i Presidenti del Comitato Maternità e Infanzia, dell'Opera Nazionale Balilla, del Dopolavoro, la Segretaria dei Fasci Femminili, i Segretari dei Sindacati, l'Ufficio Sanitario, i Primesi Ospitalieri e Medici Condotti, i Presidi degli Istituti Scolastici, i Direttori Didattici e gli Insegnanti elementari.

Il Comitato è convocato in Municipio per venerdì p. v. alle ore 17.

Lavori pubblici

Con recente provvedimento, il Commissario Prefettizio On. Prillis, ha affidato all'impresa Pordenonese Santin Ferruccio, i lavori di sistemazione al Campo Sportivo Comunale del nuovo alloggio per il custode e degli impianti idrici a disposizione per gli atleti che verranno spostate rispettivamente nella tribuna e le aree di parcheggio. I lavori potranno così ad un grado di maggiore efficienza ed a più adeguata rispondenza alle esigenze moderne il nostro bed Campo Sportivo che si avvia a sempre più largo incremento.

Pure in questi giorni sono stati presi i lavori di sistemazione della curva di Via Colafiora interrotti per la stagione invernale e saranno per il momento a compimento.

In breve portati a compimento, l'asta per la costruzione del nuovo moderno fabbricato della pesa pubblica comunale che verrà collocata di fronte al Piazzale del Mercato Bovino lungo la strada Nazionale Udine-Pordenone.

Il nuovo macchinario della Pesa è in corso di allestimento presso la ditta fratelli Rumi di Novara. Il Commissario ha inoltre approvato il progetto dell'ing. Querini per la costruzione della nuova strada lungo la roggia dei Mulini che metterà in comunicazione la Piazzetta della Pescheria con la strada di accesso al Ponte delle Monache.

TRIVIGNANO UDINESE

Debutti incoraggianti La scuola cantorum sotto la paziente e competente guida del Rev. monsignor Piovano, si affannata nei solenni giorni scorsi con lodevole encomio sostenendo in canto gregoriano gli uffici e le varie funzioni. Bravi; sempre più e sempre meglio.

Recite

La sera di Pasqua le Compagnie Filodrammatiche locali dell'Opera Nazionale Balilla hanno dato nel teatro dell'Asilo Infantile due bozzetti, «Italia Nuova» e «Dieci minuti di regno» dalle Piccole Italiane. Colorosi battimanti completarono l'allegro divertimento.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

TRIVIGNANO UDINESE

Debutti incoraggianti La scuola cantorum sotto la paziente e competente guida del Rev. monsignor Piovano, si affannata nei solenni giorni scorsi con lodevole encomio sostenendo in canto gregoriano gli uffici e le varie funzioni. Bravi; sempre più e sempre meglio.

Recite

La sera di Pasqua le Compagnie Filodrammatiche locali dell'Opera Nazionale Balilla hanno dato nel teatro dell'Asilo Infantile due bozzetti, «Italia Nuova» e «Dieci minuti di regno» dalle Piccole Italiane. Colorosi battimanti completarono l'allegro divertimento.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

di dovere...

Avviene non di rado, e quasi con periodiche scadenze, che nelle ore notturne in cui si dorme profondamente come il principe di Condé, ci si ridesti di soprassalto feriti all'orecchio da schiamazzi compatibili nelle selve selvaggio. A chi spetta, provveda a che ognuno sia a suo posto almeno per rispetto alla quiete pubblica.

I corsi premilitari di pilotaggio

Le condizioni di ammissione

ROMA, 3 Per rispondere cumulativamente alle numerose richieste di informazioni pervenute da parte di giovani i quali aspirano a frequentare i corsi premilitari di pilotaggio aerea, si riassumono brevemente le condizioni di frequenza ai detti corsi che sono completamente gratuiti.

Possono essere ammessi i giovani muniti di licenza di scuola media superiore, che abbiano compiuto il 17.0 anno di età e non superato il 24.0 Essi dopo avere conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio saranno nominati sottotenenti piloti non appena si presenteranno alle armi per il servizio di leva.

Possono partecipare altresì i giovani muniti di licenza di scuola media inferiore i quali abbiano compiuto il 17.0 anno e non superato il 19.0. Questi giovani, purché muniti di brevetto premilitare di pilotaggio aereo, saranno incorporati all'atto della chiamata alle armi nella Regia Aeronautica col grado di sergenti piloti.

Dal giorno in cui sono ammessi nella Regia Aeronautica e fino al conseguimento del brevetto di pilota militare, i premilitari riceveranno un assegno annuo di L. 600 se sottufficiali e di L. 14.250 se ufficiali.

Tali assegni vengono elevati rispettivamente a lire 12.400 e lire 21.800 annue non appena conseguito il brevetto di pilota militare. E' da rilevare che durante i corsi a cominciare dal momento di entrata degli allievi al campo scuola fino al termine dei corsi gli allievi sono assicurati a pure spese del Ministero dell'Aeronautica per qualsiasi rischio o infortunio nessuno escluso. La condizione indispensabile per poter partecipare ai corsi premilitari di pilotaggio è quella dell'iscrizione alle Organizzazioni Giovanili Fasciste oltre all'idoneità psicofisologica e alle condizioni di ric. E' da rammentare che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 aprile corrente.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 3 sera

BOLOGNA	Massima 15, min. 7.
TORINO	Massima 15, min. 7.
MILANO	Massima 15, min. 7.
GENOVA	Massima 16, min. 9.
VEENZA	Massima 15, min. 7.
FIRENZE	Massima 17, min. 9.
ANCONA	Massima 17, min. 9.
NAPOLI	Massima 17, min. 9.
BRINDISI	Massima 17, min. 9.
FOGGIA	Massima 14, min. 7.
CALTANISSETTA	Massima 15, min. 7.
PALERMO	Massima 17, min. 9.
BARI	Massima 16, min. 8.
CATANIA	Massima 15, min. 7.
MESSINA	Massima 17, min. 9.

Una formidabile arma di accusa nelle mani di Carbone?

Stillicidio di supposizioni - Si annunciano novità - Spassosa beffa al Grande Oriente - Colpi di pistola a vuoto - I monarchici ingrossano le fila - Dietro le quinte della politica

PARIGI, 3. pom. Sembra che in questi giorni di vacanze i segugi della Sicurezza Generale e in particolare l'ispettore principale Bony si siano sgainati sulle coste soleggiate del Mediterraneo in traccia di un certo numero di individui sospetti, che potrebbero avere avuto una relazione diretta e indiretta con i presunti assassini.

Uno sul quale gravano indizi altrettanto seri, viene designato col nomignolo di « Jeanot »; sul conto di questo personaggio un abitante di Mentone avrebbe rivelato al commissario speciale di quella città, sig. Nogues, particolari abbastanza inquietanti.

Giovedì scorso il capo della polizia a Nizza riceveva una lettera anonima segretante che « Jeanot » era stato chiamato verso la metà di febbraio a Parigi da uno dei suoi amici politici « che aveva bisogno di sbarazzarsi di qualcuno che gli dava noia ».

Il Procuratore della Repubblica di Digione, Barthelemy, non dice ai giornalisti che si erano recati nel suo gabinetto per avere notizie, dello stato di salute, Essendogli stato chiesto se queste notizie fossero un nuovo arresto o una nuova testimonianza, il Procuratore rispose: « Forse tutte e due ».

« E si tratta di un elemento ancora inedito? » interrogarono i giornalisti. « Completamente. Salvo sorpresa, voi avrete parecchio materiale da fornire ai vostri giornali ».

Ma siccome il capo dell'attività giudiziaria, Diction, non dice, non quello che vuol dire, i giornalisti non hanno potuto ottenere da lui nessuna maggior precisazione.

Intanto l'avvocato Milani, difensore di Spirito « il gran Lydo », il « re dei camels » di noi, più che mai convinto dell'innocenza del suo cliente, è anche di quella del barone De Lussatz e di Carbone detto Ventura.

Un'alibi confermato e un documento misterioso?

Usando dal gabinetto del giudice istruttore ha dichiarato ai giornalisti. « Ho saputo che, contrariamente a certe notizie di stampa, il teste H. V. non ha affatto riconosciuto nella fotografia che gli sarebbero state presentate l'automobilista incontrato il 20 febbraio nelle vicinanze della Combe-aux-Fées; egli non ha detto neppure che uno di questi automobilisti sarebbe Carbone ».

Da parte sua il Procuratore della Repubblica Parra ha accettato che al momento della interrogazione che ha avuto con lui a Parigi, H. V. non ha riconosciuto l'automobilista in questione per la semplice ragione che egli non gli ha presentato nessuna fotografia.

L'avv. Milani infine ha confermato l'esistenza di un famoso documento di Carbone (che secondo certe affermazioni potrebbe essere uno dei documenti rapiti a Prince) con questa dichiarazione di cui egli ha affermato di assumere la piena responsabilità: « Carbone è stato arrestato perché deteneva un documento che costituisce la prova di una grave compromissione fra la Sicurezza Generale ed un Ministero. Si tratterebbe anzi di prevaricazione. Io non posso dire esattamente di che si tratta ma si è trattato, assicurandosi la persona di Carbone, di sequestrare al tempo stesso il famoso documento, Orbene Carbone non ne aveva che una copia; l'originale è a Marsiglia e in luogo sicuro ».

« E da notare che in un grande caffè della Cambiabile un amico di Carbone ha dichiarato che questo documento esisteva veramente. L'ispettore Bony si recherà a Marsiglia per ricercare questo consumatore bene informato e ottenere qualche chiarimento sul testo del documento ».

Un'alibi di Carbone sarebbe confermato. L'imprenditore di lavori Reynaud, indicato da Carbone quale teste della sua presenza a Marsiglia il 20 febbraio, giorno della tragica morte di Prince, ha dichiarato a un giornale marsigliese essere esatto che il 20 febbraio fra le 19 e le 20 egli ha avuto un colloquio con Carbone a un caffè di Marsiglia. Domani il De Lussatz e il Carbone, a spese dello Stato, mentre essi avevano chiesto di essere trasferiti a loro spese sotto la custodia di ispettori di polizia, prenderanno il treno per Digione.

Ma in attesa di partire fanno lo sciopero della fame. Hanno una gran paura che l'amministrazione del penitenziario serva loro del caffè, cattivo e si sono promessi di non mangiare prima di trovarsi alla quale non si sa il perché, riconoscono delle virtù di salubrità che rifiutano alle prigioni di Parigi.

Nell'attesa trascorrono il tempo scrivendo il loro « giornale ». La cronaca della loro esistenza dura la seconda settimana di febbraio. Essi preparano così la loro difesa, contro l'accusa lanciata dall'ispettore Bony.

A Parigi le ricerche della polizia per rintracciare il famoso Angelo denunciatore del « barone », di Carbone e di Spirito non hanno dato alcun risultato. Angelo è scomparso, non essendo rappresentabile ed è ripartito nuovamente in Inghilterra.

Il duello di Carcassonne

Un duello politico che deve essere messo in rapporto con la sovraeccitazione prodotta sia nelle più lontane province dall'eco degli scopi, dai terribili sanguinosi e delle aspre polemiche che agitano la capitale, viene segnalato da Carcassonne. L'ex-ministro radicale Mi-

DALLA CASA BIANCA

Minaccia dello sciopero ferroviario Gli Stati Uniti e Haiti

WASHINGTON, 3. pom. L'inquietudine nel personale addetto alle comunicazioni non può dirsi sedata, benché sia soltanto di ieri la recessione dallo sciopero degli autisti di Nuova York, ritornati al lavoro dopo alcune settimane, senza aver nulla ottenuto di quanto chiedevano.

Se l'intervento di Roosevelt è valso a comporre il grave conflitto fra gli industriali dell'automobile e i prestatori d'opera, non avrà facile la via nei riguardi delle Compagnie ferroviarie.

Eastman, il quale è stato scelto ad arbitro fra le Società e il personale ferroviario, la vede difficile. I ferrovieri chiedono un aumento di salario e, forti del loro numero che avvicina il milione, oppongono resistenza alle profferte delle Compagnie, minacciando naturalmente una vasta astensione dal lavoro.

E' intuitivo che un eventuale danno verrebbe agli Stati dell'Unione quando simile paralisi venisse a verificarsi. Pertanto Eastman, conscio della sua grave responsabilità, trovandosi di fronte all'irreconciliabile, ha annunciato ufficialmente al Presidente Roosevelt che non è possibile trovare una soluzione del conflitto e che pregherà personalmente l'arbitrato.

Roosevelt è ora in crociera nella Florida, ad alleggerirsi lo spirito in patriarcali partite di pesca. Ritorna, sembra, verso il dieci del corrente mese e troverà una buona metà di lavoro da svolgere, e contro i presunti gratificati sul genere di quello ferroviario.

Peraltro Eastman non è in tutto pessimista, poiché non teme scioperi immediati dietro certezza che gli operai sono disposti a conformarsi provvisoriamente alla procedura di arbitrato prevista dalla legge per la riorganizzazione delle strade ferrate.

Fra gli affari che attendono il Presidente, al suo ritorno alla Casa Bianca, è anche quello dell'isola Haiti. Il Presidente della Repubblica di Haiti, Stenio Vincent, sarà in visita a Washington verso il nove corrente e vi si tratterà tre giorni. Avrà colloqui con Roosevelt circa il controllo finanziario americano sulla Repubblica, controllo che gli haitiani sperano di veder tolto insieme con le truppe di sbarco della Marina degli Stati Uniti. Le relazioni militari, che non sono altrettanto prossime, ma non è altrettanto facile che Washington abbandoni con la sua « longa manus » economica il piccolo Stato.

Per chi esporta in Francia

Il contingente del 2° trimestre 1934

PARIGI, 3. pom. Il Journal Officiel, l'11 luglio, ha pubblicato il contingente del secondo trimestre nel seguente modo: Sottoposti a carboni 4 tonnellate; acqua ossigenata 197 quintali metrici; cotone idrofilo impregnato o farmaceutico 8 quintali metrici; altro cotone idrofilo 261 quintali metrici; conserva di pomodoro 2880 quintali metrici; conserva di piselli, fagiolini verdi e carote 100 quintali metrici; loggole, cappelletti, cappelli, 11 quintali metrici; strumenti di misurazione di verificazione a pezzi staccati 270 quintali metrici; colla di orzo, di nerbo, di pelle, ecc., 378 quintali metrici; lampade e valvole per apparecchi radio 2 quintali metrici; apparecchi radio 4 quintali metrici; calze e calze di cotone 140 chilogrammi; biancheria cucita per uomini e giovinetti 13 quintali metrici; pantofole 1579 paia; accumulatori elettrici 138 quintali metrici; scope di sorco 231 quintali metrici; sedie e pezzi isolati di sedie 218 quintali metrici; mobili 139 quintali metrici; mobili garantiti 139 quintali metrici; cappelli di feltro, di pelo di lana a campana 1455 chilogrammi; altri cappelli non garantiti 1440 pezzi; cappelli garantiti 11.850 pezzi; cappelli di feltro, di lana a campana 10.800 chilogrammi; altri cappelli dello stesso genere non garantiti 2925 pezzi; parzialmente garantiti 6975 pezzi.

L'ipotetico mostro di Loch Ness ha sempre il suo pubblico

LONDRA, 3. pom. Il mostro di Loch Ness sembra non abbia ancora perduto l'attrattiva del suo mistero. Non meno di un migliaio di automobilisti, approfittando delle feste pasquali, hanno percorso le rive del lago mentre innumerevoli canotti e barche solcavano le sue acque in tutti i sensi.

Il mostro, modestamente, non ha fatto alcuna esibizione e la curiosità dei suoi ricercatori è andata completamente delusa.

I concorsi del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 3. pom. Le prove scritte degli esami per i seguenti concorsi indetti dal Ministero delle Comunicazioni sono stabilite nelle date appresso indicate:

1. posto di segretario (perito elettrotecnico); giorni 4, 5, 6 e 7 aprile;

1. posto di segretario (perito industriale chimico); giorni 4, 5, 6 e 7 aprile;

6 posti di ufficiale di terza classe; giorni 6 e 7 aprile;

10 posti di macchinisti di terza classe; giorni 9, 10, e 11 aprile;

4 posti di allievo ispettore (medico-chirurgo); giorni 13, 14, e 15 aprile;

6 posti di allievo ispettore (scienze economiche e commerciali); giorni 13, 14 e 15 aprile;

40 posti di allievo ispettore (ingegnere); giorni 18, 19 e 20 aprile.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

La classifica del Campionato italiano

ROMA, 3. pom. Dopo la disputa del giro della Campania, valevole come prima prova del campionato ciclistico italiano, la classifica del campionato stesso risulta così stabilita:

1. Guerra, punti 4; 2. Cipriani 3; 3.0 Soffetti, punti 2; 4. con un punto e mezzo Olmo, Binda, Bovet, Canazza, Sella, Canavesi e Oracchia, 5.1 con un punto tutti gli altri arrivati.

Cleto Locatelli conquista la prima vittoria americana

FILADELFA, 3. In un incontro fissato in dieci riprese il pugile italiano Cleto Locatelli ha battuto Eddie Cool di Filadelfia ai punti.

SPORTS INTERNAZIONALI

Gare internazionali di discesa al Sestriere

SESTRIERE, 3. pom. Giovedì prossimo si svolgerà al Sestriere la riunione del Kandagar, che comprende due gare di discesa libera, una dal Monte Banchetta e riservata soltanto ai campioni, l'altra dal Monte Sises alla quale saranno ammesse anche le sciatrici. Il primo elenco delle iscrizioni conferma la presenza di campioni di sei nazioni, cioè la riunione del Sestriere sarà la più importante di quante si siano svolte quest'anno.

Ecco i nomi pervenuti agli organizzatori sino ad ora: David Zogr (Svizzera), Rudi Matt (Austria), Willy Janke (Austria), Bushell (Inghilterra), Mackintosh (Inghilterra), Kessler (Inghilterra), Robinson (Canada), Taylor (Canada), Wagner (Germania), Gräy (Germania), Stöbel (Germania), Koch (Germania), Periani (Italia), Gargenti (Italia), Zanni (Italia), Holzer (Italia), Venzi (Italia), Rossi (Italia), Piccinini (Italia), Piccardi (Italia), Monti (Italia).

Prenderanno pure parte alla gara l'allenatore federale Leo Gasperi e i maestri della scuola di sci del Sestriere; Hans Nohl, Dastler, Piovano, Gargenti. Del corinse è probabile la presenza del campione italiano Severino Menardi. Fra le sciatrici sono già iscritte la campionessa italiana Paola Wiesinger e le inglesi Kessler, Sale Baker, e Bruce.

AERONAUTICA

Il record di due polacchi iscritti alla Coppa Bennet

VARSAVIA, 3. pom. Gli aeronauti polacchi capitano Janutz e tenente Waszack iscritti alla prossima gara per la Coppa Gordon Bennet, hanno segnato, durante una prova di allenamento, un nuovo record rimanendo in aria ore 27,45. Il record non è ufficiale, ma è stato battuto in un volo di prova del francese Dubois che nel 1923 riuscì a mantenersi in aria col suo sferico ore 23,40 primi.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio del Belgio

BRUXELLES, 3. pom. Il R. A. C. del Belgio ha pubblicato il regolamento del suo Gran Premio di Velocità, che figura tra le più importanti corse internazionali, che si disputerà secondo la formula internazionale il 29 luglio sul circuito di Spa (Francorchamps-Malmédy-Stavelot).

Secondo quanto dice il regolamento, il Gran Premio di Velocità sarà corso sul circuito di Spa (km. 14,900 circa) su una distanza di 598 km. pari a 40 giri del circuito. La prova è aperta alle vetture della categoria corsa rispondenti alle specificazioni del regolamento internazionale formula 1934-1936. Ad essa possono iscriversi tutti i concorrenti essendo libera la corsa ai costruttori, agenti delle marche, corridori e proprietari.

I premi in palio sono: al 1.º 50 mila franchi e la coppa del Re Leopoldo III; al 2.º 30.000 franchi ed una coppa; al terzo 20.000 franchi ed una coppa.

La Commissione sportiva ha comunicato nello stesso tempo il calendario delle sue prove nazionali della stagione:

22 aprile: Coppa Fiamminga (km. lanciato a Bonheiden); 3 maggio: partenza del gruppo di Bruxelles al rallye del Mareoc; 20 maggio: IX G. P. delle Frontiere (circuito di Chimay); maggio: Il Coppa delle Signore; 8 luglio: Gran Premio delle 10 Ore del R. A. C. B.; 22 luglio: Liegi-Chamonix-Liegi (una tappa di regolarità); 29 luglio: Gran Premio del Belgio di velocità prova del R. A. C. B.

Inoltre figureranno al calendario la prova di regolarità Liegi-Roma-Liegi in una sola tappa che si disputerà nel mese di agosto; la settimana dell'automobile d'Ostenda e la giornata dei records del Belgio nel mese di giugno.

LOTTA

La squadra della Germania per i Campionati europei di Roma

BERLINO, 3. pom. La Federazione tedesca di lotta ha compiuto un intenso sforzo per completare la preparazione dei suoi lottatori, in vista dei Campionati d'Europa, che si svolgeranno, come è noto, a Roma, in aprile.

Non è facile selezionare e designare i migliori atleti di una nazione vasta come la Germania, dove lo sport della lotta gode di tanta popolarità. Anche per questa occasione si è applicato il sistema della preparazione per i Giochi di Los Angeles, indicando eliminatorie regionali e tornei di qualificazione.

Le ultime settimane furono dedicate alla designazione dei campioni tedeschi per le gare di Roma. Ecco come è risultata composta la squadra:

Pesi gallo: Gehring (Friesenheim); Pesi piuma: Ehrl (Monaco); Pesi leggeri: Sperling (Dortmund); Pesi medio-leggeri: Schäfer (Schifferstadt) o Foeldek (Amburgo); Pesi medi: Neuhaus (Essen); Pesi medio-massimi: Siebert (Darmstadt); Pesi massimi: Hornfischer (Norrumberga).

La scelta è stata fatta con scrupolo come lo dimostra la designazione, ancora provvisoria, di due candidati per la categoria dei medio-leggeri. La squadra formata è indubbiamente la più forte che la Germania possa attualmente allineare.

Le due categorie si è provveduto alla designazione d'autorità del rappresentante, nei leggeri e nei massimi, dove la superiorità di Sperling e di Hornfischer era troppo netta.

Nelle altre categorie invece la gara di qualificazione si dimostrò veramente provvidenziale, perché si ebbero numerose sorprese, alcune clamorose.

Nuovi lottatori italiani chiamati per l'allenamento

La F. I. A. P. ha chiamato a Roma per l'allenamento collegiale, in vista dei campionati europei che si svolgeranno a fine aprile, anche i lottatori bolognesi Valentino Borghese e Ugo Fantì.

In tal modo la Bologna Sportiva ha avuto 5 lottatori presenti allo allenamento essendo già stati designati in precedenza Malossi, Donati e Battistoni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

Table with columns: TITOLO, Valore nominale, Ultimo corso pagato, Imp. Data, Chius. precedente, Chius. corrente. Lists various stocks and their prices.

La situazione granaria

Una somiglianza di quasi tutti i mercati americani delle materie prime, anche il mercato di Chicago, nel corso di quest'ultima settimana di marzo, ha subito le conseguenze delle recenti dichiarazioni presidenziali in materia di controllo delle Borse, dichiarazioni che provocarono liquidazioni affrettate.

I prezzi di Chicago hanno tuttavia brillantemente resistito alle liquidazioni, e ad ogni cedimento di quota ha fatto riscontro un'immediata reazione, ciò che ha confermato il convincimento che l'attuale livello è suscettibile di sensibili miglioramenti non appena la situazione generale sarà più chiara.

Il mercato di Liverpool, dove la tendenza sembra orientata verso prezzi più alti a causa della diminuita pressione delle offerte argentine.

Il mercato internazionale non mancherebbe di ricavarne un notevole sollievo.

La possibilità di un movimento di esportazione canadese da presumersi più accentrativa quando la navigazione sarà riaperta ed i propositi di una sensibile riduzione nell'accregio destinato a frumento, costituiscono i due principali fattori di sostegno della Borsa di Winnipeg.

Nel comparto dei grani va rilevata la diminuita fermezza del Plata, evidentemente in seguito alle migliorate condizioni meteorologiche che hanno favorito le operazioni di spuntatura del raccolto.

I Reali del Siam hanno lasciato Roma salutati alla stazione dal Capo del Governo

ROMA, 3. Ieri alle ore 22,15, con treno speciale diretto a Torino, sono partiti da Roma i Reali del Siam. Alla loro partenza era presente il Capo del Governo che è giunto alla stazione alle ore 22, salutato dagli applausi calorosissimi della folla adunata nel piazzale esterno della stazione.

Dopo essersi trattenuti per vari minuti nella saletta reale in colloquio col Capodell'Interno, i Sovrani hanno preso posto nel loro vagone rimanendo al finestrino finché il treno non si è allontanato dalla stazione, mentre il Capo del Governo e le altre personalità intervenute salutavano romanamente.

Subito dopo il Capo del Governo lasciava la stazione di Termini fatto segno a rinnovate acclamazioni.

Dichiarazioni del Sovrano alla stampa

ROMA, 3. S. M. il Re del Siam ha ricevuto ieri all'albergo degli ambasciatori

rappresentanti della stampa italiana. Egli si è dichiarato innanzitutto molto riconoscente per le cordiali accoglienze avute durante il suo soggiorno in Italia; Egli ha aggiunto di avere osservato in tutto il paese un grande rinnovamento spirituale e materiale. Ha avuto agio durante la sua permanenza di visitare le maggiori opere del regime riportandone un senso di profonda ammirazione. Ha accennato alle provvidenze adiate dal governo fascista per la protezione della maternità e della infanzia e soprattutto alla grande opera di bonifica compiuta nell'agro pontino. Il Sovrano ha espresso quindi la sua grande ammirazione per la personalità del Duce, affermando che il nome di Mussolini è molto conosciuto ed ammirato dal popolo siamese; ed ha concluso dicendo che una delle impressioni più profonde da lui provate è stata quella riportata dalla visita alla mostra della rivoluzione.

Il torneo mondiale di scacchi a Baden-Baden

BADEN BADEN, 3. pom. E' cominciato il torneo per il campionato mondiale di scacchi. La prima partita giocata tra il campione del mondo dottor Alekhine e il campione tedesco Bogoljuboff, è terminata parita dopo 65 mosse. Verranno giocati al massimo 30 partite.

Seicento serpi uccise in un capanno

FIRENZE, 3. pom. L'altra mattina il guardiacaccia Ermenegildo Corsi, addetto alla tenuta dei conti Passerini a Brozzi si recava in un capanno situato in una località della tenuta stessa. Il Corsi aveva appena aperta la porta che uno spettacolo terrificante gli apparve. Lo interno del piccolo fabbricato era letteralmente ripieno di serpi, circa 600, che il Corsi con la cooperazione di altri coloni accorsi ai suoi richiami uccideva a colpi di bastone. Si trattava di rettili aventi la lunghezza dagli 80 ai 100 centimetri. La stanza veniva vuotata dai rettili che, ammassati poi in un appezzamento di terreno, erano dati alle fiamme. Si ritiene che le serpi si siano rifugiate in quella stanza dopo le recenti piogge che hanno inondati vasti appezzamenti di terreno.

Luigi Parma

verrà celebrato nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista dei Celestini un Ufficio funebre con Messa di requiem in suffragio dell'Estimo, alle ore 10,30.

Cesare Orlandi

Mercoledì 4 aprile alle ore 10 nella chiesa abbaziale di S. Giuliano a Porta S. Stefano verranno celebrati ufficio e messa di requiem in suffragio al compianto

Dott. Cesare Orlandi

La famiglia ringrazia fin d'ora quelle persone che, intervenendo, vorranno dargli l'estremo tributo di pietoso affetto.

BANCA CATTOLICA DEL

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - ROVIGO - TREVISO - UDINE

Filiali minori nei principali centri delle rispettive provincie

Principali dati della situazione

al 28 Febbraio 1934

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.450.000

Valori di proprietà . . . L. 93.340.000

Depositi fiduciari . . . L. 263.020.000

Portafoglio e conti correnti . . . L. 145.200.000

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSBENTI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nel vostri ordini e offerte citate sempre «L'Avvenire»

PURGAZZO

PROVATELO

Tutti dicono è un fenomeno

AL CLE

Raccomandiamo per la vostra salute il Purgazzo. E' un medicinale di grande efficacia per la cura di tutti i disturbi del sistema digestivo. E' un medicinale di grande efficacia per la cura di tutti i disturbi del sistema digestivo.

PUBBLICITA'

Questi avvisi si pubblicano in «L'Avvenire» a un prezzo di L. 4,00 la parola per settimana. Per le inserzioni di più lunga durata si fanno sconti.

ANNUNZI DI INDICAZIONE

Cent. 60 per parola, mensilmente.

FULMINATO

Per distruggere i vermi e i parassiti nel vostro intestino, prendete il Fulminato.

SOCIETA' ANONIMA

VICENZA

P. ROBERTO

PICCOLO

VIRI

INDIVIDUALI

Un

VOLUME I

in 16 all. con 100 illustrazioni.

VOLUME II

in 16 all. con 100 illustrazioni.

Questi volumi sono in vendita in ogni libreria.

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA

Mons. DANIELE

IL TESORO DEL

Opera preparata da tutti i Reali del Siam per il Rev. M. Sacerdote.

Due volumi. Sconto per i nostri abbonati.

Inviate cartolina postale all'Amministrazione del giornale «L'Avvenire».

BANCA CATTOLICA DEL

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - ROVIGO - TREVISO - UDINE

Filiali minori nei principali centri delle rispettive provincie

Principali dati della situazione

al 28 Febbraio 1934

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.450.000

Valori di proprietà . . . L. 93.340.000

Depositi fiduciari . . . L. 263.020.000

Portafoglio e conti correnti . . . L. 145.200.000

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSBENTI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nel vostri ordini e offerte citate sempre «L'Avvenire»